



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

23^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 19 aprile 2016

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente GATTA
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	5	consigliere Zullo “Sesto atlante dell’Infanzia sulle povertà minorili ‘Bambini senza’”		
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	6			
Risposte scritte alle interrogazioni	»	6	Presidente	pag.	11
Comunicazioni al Consiglio	»	6	Zullo	»	12,14
Assegnazioni alle Commissioni	»	7	Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	13
Interrogazioni e mozioni presentate	»	8			
Ordine del giorno	»	9	Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante “Riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza sanitaria territoriale”		
Interrogazioni urgenti e ordinarie					
Presidente	»	11			
Interrogazione urgente a firma del			Presidente	»	15

Conca	pag.	16,17	del consigliere Congedo “Bando di mobilità volontaria regionale per la copertura a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere”		
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	16		Presidente	pag. 29
Interrogazione urgente a firma del consigliere Manca “Riorganizzazione e potenziamento delle Strutture di Pronto Soccorso”				Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Arretrati da rivalutazione – indennità integrativa speciale (IIS)”	
Presidente	»	17		Presidente	» 30
Manca	»	18		Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili “Bonifica dell’ex discarica comunale in contrada Cozzarolo di Gravina in Puglia (BA)”	
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	19		Presidente	» 30
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Perrini, Zullo, Ventola, Congedo “Riorganizzazione e potenziamento della Rete assistenza e cura per favorire il percorso terapeutico dei pazienti in dialisi”				Presidente	» 30
Presidente	»	19		Conca	» 33
Manca	»	20			
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “Sostegno alla zootecnica pugliese in grave difficoltà”				PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA	
Presidente	»	21		Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	» 33
De Leonardis	»	21,23		Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Di Bari, Conca “Ex discarica R.S.U. di Castellino a Nardò”	
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	22		Presidente	» 34
Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera “Interventi a tutela e salvaguardia dell’agricoltura pugliese, in materia di grano e derivati, con particolare riguardo alla produzione dei pastifici pugliesi”				Casili	» 38
Presidente	»	23		PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO	
Di Gioia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	24		Santorsola, <i>assessore alla qualità dell’ambiente</i>	» 38
Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Ampliamento e potenziamento dell’assistenza a cittadini affetti da morbi cronico-degenerativi e patologie neurologiche”				Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Congedo, Zullo, Manca, Perrini, Ventola “Tempi di attesa per l’erogazione dei contributi per interventi di MICROCREDITO e NIDI”	
Presidente	»	25		Presidente	» 39
Damascelli	»	27,29		Congedo	» 39,43
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	28		Capone, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	» 40
Interrogazione urgente a firma				Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Di-	

scarica di Corigliano d'Otranto"					
Presidente	pag.	43			del consigliere Stea "Esclusione emittenti e testate giornalistiche per le campagne istituzionali della Regione Puglia dopo l'aggiornamento del Centro Media Regionale"
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Laricchia "Rispetto da parte dei comuni del Piano regionale delle coste, nelle more dell'adozione dei nuovi Piani comunali delle coste"					
Presidente	»	43			Presidente pag. 48
Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Progetto MAIA - Modifiche organigramma"					
Presidente	»	43			Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti "Piano di dimensionamento scolastico Regione Puglia 2016/2017. Smembramento dell'istituto Pertini-Montale di Turi-Rutigliano"
Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Incessanti inadeguatezze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del SUD EST e servizio autolinee s.r.l., nella provincia di Taranto"					
Presidente	»	43			Presidente » 48
Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante "Comune di Ginosa (Ta) - Crollo di Via Matrice - Lavori di indagine e di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati e instabili - D.D. n. 33 del 05.02.2015"					
Presidente	»	43			Interrogazione a firma del consigliere Laricchia "Richiesta chiarimenti deliberazione n. 288/2015 del DG del Policlinico di Bari"
Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Impianto di compostaggio a Tricase"					
Presidente	»	44			Presidente » 49
Galante	»	48			Trevisi » 50
Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola "Proroga dei termini di adeguamento, nei Comuni e nelle Province, dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR"					
Presidente	»	48			Santorsola, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i> » 50
Interrogazione urgente a firma					
					Presidente » 51,55
					Ventola » 52,53
					Curcuruto, <i>assessore alla pianificazione territoriale</i> » 52,54

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.59*).

(*Segue inno nazionale*)

Porgo il benvenuto alle alunne e agli alunni della III A e della III B della scuola media "Calò" di Ginosa, con i rispettivi insegnanti. Vi chiediamo scusa del nostro ritardo, ma questa è un'Assemblea un po' effervescente, ragion per cui si fanno più cose anche durante il Consiglio regionale.

Vi ringraziamo per la vostra presenza e per la vostra partecipazione. Come sapete, questa vostra visita rientra all'interno di un progetto per consentire a tutte le scuole di far conoscere l'attività del nostro Consiglio regionale e della nostra Assemblea legislativa.

Ancora una volta, grazie per essere qui tra noi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 22 del 31 marzo 2016:

Presidenza del Presidente Loizzo

La seduta ha inizio alle ore 12.48 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente saluta gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Pascoli-Forgione" di S. Giovanni Rotondo, in visita al Consiglio.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 22 marzo 2016.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Caroppo, Leo e Campo.

Si dà lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Primo argomento in discussione è il disegno di legge n. 3 del 23.02.2016 "Modifiche

alla legge regionale 14 dicembre 2015, n. 35". Il consigliere Amati, Presidente della I Commissione, svolge la relazione. Il Presidente pone ai voti mediante procedimento elettronico l'articolo unico, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Amati chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Secondo argomento all'esame del Consiglio è la proposta di legge Biasi "Modifica art. 1 della l.r. n. 41 dell'8.10.2014 (Misure di tutela delle aree colpite da xylella fastidiosa e/o Co.di.ro)". Il consigliere Pentassuglia, Presidente della IV Commissione, svolge la relazione. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Zullo, Marmo, Biasi, Abaterusso, Pandinelli, Ventola, Minervini, Trevisi, Damascelli, De Leonardis, il Presidente della Giunta, Emiliano, e i consiglieri Bozzetti, Marmo, Ventola, Zullo e Laricchia. Il Consiglio procede all'esame dell'articolo unico (il consigliere Marmo a nome del Gruppi FI e COR chiede che l'emendamento e i subemendamenti presentati vengano votati a scrutinio segreto. I risultati delle votazioni dei subemendamenti si evincono dalle schede di votazione n. 2, 3 e 4, allegate al presente verbale e di esso facenti parte integrante. Il Presidente pone ai voti mediante procedimento elettronico e a scrutinio segreto l'emendamento, a firma del consigliere Biasi e dell'assessore Curcuruto, sostitutivo dell'intero articolo, che risulta approvato a maggioranza, come da allegata scheda n. 5, facente parte integrante del presente verbale. Il Presidente dichiara il Consiglio non in numero legale e aggiorna di un'ora la seduta - *la seduta, sospesa alle ore 15.24, riprende alle ore 15.53* -). Il Presidente riprende i lavori e dichiara di correggere quanto da lui proclamato precedentemente circa la mancanza del numero legale, poiché, dalla lettura più attenta della scheda di votazione n. 5 il Consiglio risulta in numero legale. La votazione dell'emendamento sostitutivo

dell'articolo unico è da ritenersi, pertanto, valida e la proposta di legge approvata. Il consigliere Biasi chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Terzo argomento in discussione è la proposta di legge Amati "Modifiche agli articoli 3 e 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia)", iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del regolamento interno. La relazione del Presidente della II Commissione, consigliere Borraccino, è data per letta. Il Consiglio procede all'esame dell'articolato. Al termine la pdl, posta ai voti, è approvata all'unanimità. Il consigliere Amati chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Quarto argomento all'esame del Consiglio è la mozione Minervini, Borraccino dell'11.03.2016 "Verità e giustizia per Giulio Regeni" che, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per martedì 12 aprile p.v.

La seduta termina alle ore 15.59.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Longo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta alle seguenti interrogazioni:

- Bozzetti: "MAPIA s.r.l.";
- Galante: "Struttura privata EURO 2000,

sita in Manduria – c.da Castelli. Introduzione cani di proprietà comunale";

- Galante, Conca: "Violazione legge regionale 1/1995 e s.m.i. 'Interventi per la tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo' da parte del comune di Taranto. Richiesta ricostituzione 'Commissione regionale randagismo' ex art. 12 l.r. 12/1995";

- Galante, Conca: "Iniziativa da intraprendere dalla Regione Puglia, per le singole ASL, dopo che la Commissione europea ha aperto la procedura di infrazione NIF 2014/4231, nei confronti dello Stato italiano per l'utilizzo abusivo dei contratti a termine nel settore pubblico".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che in data 4 aprile ultimo scorso è stata insediata la Commissione di indagine sulla gestione dei Consorzi di bonifica – articolo 9 legge regionale 12/2011.

La stessa è composta dai Consiglieri: Amati, Cera, Franzoso, Galante, Minervini, Pellegrino, Stea, Ventola, Vizzino.

L'Ufficio di Presidenza è composto dal Consigliere Stea – Presidente – dai Consiglieri Cera e Galante – Vice Presidenti – e dal Consigliere Vizzino – Segretario.

Il Governo nazionale, in data 15 aprile ultimo scorso, ha deliberato la non impugnativa per la legge regionale n. 2 del 15/02/2016 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018", e l'impugnativa per la legge n. 1 del 15/02/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)", in quanto alcune norme riguardanti l'assunzione di personale delle Aziende sanitarie locali violerebbero il principio di buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, nonché l'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione,

che riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 14 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118”;

Disegno di legge n. 15 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 3562/2015 del Tribunale di Taranto/Sezione lavoro”;

Disegno di legge n. 16 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 4006/2015 del Tribunale di Bari/Sezione lavoro”;

Disegno di legge n. 17 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regularizzazione carte contabili in favore del tesoriere Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, ottobre, novembre e dicembre 2015. Sezione Agricoltura”;

Disegno di legge n. 18 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 44/2011, emessa dal Giudice di Pace di Ginosa, avv. Massimo S. Marasco e successiva fase esecutiva e sentenza n. 289/14, emessa dal Giudice di Pace di Lecce, avv. Luigi Piro e successiva fase esecutiva. Regularizzazione dei provvisori di uscita nn. 923-1037-1038-1039-1040/2015”;

Disegno di legge n. 19 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 290/2015 del Tribunale Civile di Bari”;

Disegno di legge n. 20 del 06/04/2016 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti la Sezione Riforma Fondiaria e variazione di bilancio di previsione”;

Disegno di legge n. 21 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Equitalia cartella n. 01420140025821589/001 – ruolo n. 656/2014 relativa all'imposta di registrazione, oltre accessori, della sentenza n. 1342/2012 – Corte d'Appello di Bari – Regione Puglia – ERSAP c/Curatela fallimento Agro Puglia s.p.a.”;

Disegno di legge n. 22 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo alle sentenze nn. 771/11 e 771/11 di integrazione”;

Disegno di legge n. 23 del 06/04/2016 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo alle sentenze nn. 16/01, 218/04, 2590/07, 11003/06 e 15215/11”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Turco, Pisicchio e Pellegrino “Modifica all'articolo 32 delle legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi sociali)”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroppo e Damascelli “Modifica alla legge regionale 4 luglio 2014, n. 29 (Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne)”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Galante, Conca, Barone, Bozzetti, Casili, Di Bari, Laricchia e Trevisi “Razionalizzazione del Sistema sanitario di Emergenza urgenza territoriale”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 30/03/2016 “Approva-

zione dello schema di regolamento regionale ‘Rete assistenziale territoriale sanitaria e socio-sanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali’.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Zullo, Ventola, Perrini, Congedo “Modifiche alla l.r. n. 33 del 26/11/2007 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)”.

Commissione VII

Proposta di legge di revisione statutaria a firma dei consiglieri Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo e Cera “Integrazioni all’articolo 1 dello Statuto della Regione Puglia”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Trevisi, Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Chiarimenti sul futuro assetto societario della società Terme di Santa Cesarea s.p.a.”;

- Zullo (*con richiesta di risposta scritta*): “Sangalli Vetro Manfredonia s.p.a.”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Richiesta di valutazione per il riconoscimento alla sclerosi sistemica dello *status* di ‘malattia rara’. Attivazione di percorsi diagnostici-terapeutici e riprogettazione dei servizi socio assistenziali”;

- Trevisi, Galante, Conca (*ordinaria*): “Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l’autorizzazione e l’accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l’assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza

da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica”;

- Galante, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Messa in sicurezza della Strada Statale 7, in territorio di Palagiano (TA)”;

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): “Interrogazione a risposta scritta n. 128/2015 ‘Erogabilità RMN settoriale – DGR Puglia 951/2013’– Richiesta di integrazione del parere reso dal Gruppo di lavoro HTA c/o ARES”;

- Damascelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Nomine dirigenziali ASL – verifiche, controlli, accertamenti dei requisiti”;

- Galante, Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “PUG Roccaforzata (TA) e fondi FAS”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Partecipazione della Regione Puglia a Expo 2015 di Milano”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Legge regionale n. 43/2012 (Sostegno ai Gruppi di acquisto solidale – GAS). Chiarimenti”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Farmacisti – grossisti nelle farmacie italiane. Autorizzazioni, controlli, limitazioni”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Elenco presidi ospedalieri dal Ministero della salute. Ospedale BONOMO di Andria, assente”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Delibera ANAC n. 212 del 02 marzo 2016. Chiarimenti”;

e le seguenti

mozioni:

- Conca, Galante, Casili, Bozzetti, Barone, Di Bari: “Abolizione del sistema della “libera professione” *intra* ed *extra moenia* per i medici”;

- Minervini, Borraccino: “Trattato Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP)”;

- Bozzetti, Galante, Laricchia, Trevisi, Barone, Casili, Di Bari, Conca: “Nomina di un Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione, riqualificazione e tutela della qualità dell’aria di Brindisi”;

- Damascelli: “Attività laboratorio di patologia clinica di base nei PTA”;

- Damascelli: “Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e specialistiche in emergenza-urgenza. Configurazione ‘AIR’ – Attività h24”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale - Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 – art. 3, comma 1);

2) Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto;

3) Interrogazioni urgenti e ordinarie – come da elenco allegato;

4) Mozione Bozzetti, Galante, Di Bari, Laricchia, Barone, Conca, Casili, Trevisi del 29/03/2016 “Conservazione e istituzione in Puglia, con sede a Taranto, della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio”;

5) Mozione Conca, Galante, Casili, Bozzetti, Barone, Di Bari del 31/03/2016 “Abolizione del sistema della ‘libera professione’ *intra ed extra moenia* per i medici”;

6) Mozione Minervini, Borraccino del 06/04/2016 Trattato Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP);

7) Mozione Bozzetti, Galante, Laricchia, Trevisi, Barone, Casili, Di Bari, Conca del 06/04/2016 Nomina di un Commissario straor-

dinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione, riqualificazione e tutela della qualità dell’aria di Brindisi;

8) Mozione Abaterusso del 10/11/2015 “Riorganizzazione del Sistema sanitario regionale”;

9) Mozione Abaterusso del 25/11/2015 “Eternalizzazione lavori Provincia di Lecce. Licenziamenti”;

10) Mozione Abaterusso del 14/12/2015 “Ingresso dei Comuni nel capitale sociale dell’AQP”;

11) Mozione Zullo, Congedo, Manca, Perrini, Ventola del 14/12/2015 “Politica e poteri forti”;

12) Mozione Gatta, Cera, De Leonardis, Barone, Lonigro del 17/12/2015 “Dissesto idrogeologico Subappennino Dauno”;

13) Mozione Trevisi, Bozzetti, Conca, Laricchia, Di Bari del 28/12/2015 “Impegno della Regione Puglia a presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso il decreto MiSE del 20 ottobre 2015, decreto ministeriale di aggiornamento dell’elenco dei metanodotti della rete nazionale di trasporto”;

14) Mozione Galante, Laricchia, Conca, Barone, Bozzetti del 08/01/2016 “Impegno della Giunta regionale a esprimere motivato parere negativo alle richieste dell’ENI di adeguamento infrastrutturale al progetto Tempa Rossa”;

15) Mozione Abaterusso del 12/01/2016 “Modifiche al regolamento regionale n. 8/2015 in materia di Polizia mortuaria”;

16) Mozione Ventola, Zullo, Manca, Perrini, Congedo del 20/01/2016 “Dis scarica Grottelline – Indirizzi”;

17) Mozione Liviano D’Arcangelo, Zinni del 27/01/2016 “Mantenimento della Soprintendenza archeologica a Taranto”;

18) Mozione Bozzetti, Barone, Laricchia del 29/01/2016 “Monitoraggio sull’inserimento nelle Graduatorie ad Esaurimento (GaE) degli insegnanti abilitati con Diploma Magistrale o Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico, conseguito entro l’anno scolastico 2001-2002,

e ad attivarsi presso le sedi competenti in caso di criticità”;

19) Mozione Trevisi del 11/02/2016 “Rilevamenti periodici sullo stato dell’inquinamento ambientale nel territorio pugliese”;

20) Mozione Zullo del 12/02/2016 “Decreto appropriatezza”;

21) Mozione Trevisi del 15/02/2016 “Istituzione e convocazione di un tavolo tecnico sullo stato del progetto petrolifero Tempa Rossa”;

22) Mozione Bozzetti, Di Bari, Barone, Casili del 16/02/2016 “Confronto Stato-Regione per riportare, a livello regionale, la potestà di regolamentazione nel settore del commercio e attivare iniziative urgenti per tutelare i lavoratori e promuovere le filiere del commercio legate alle produzioni tipiche e al turismo”;

23) Mozione Casili del 17/02/2016 “Riordino delle Province con particolare riferimento all’Ufficio Edilizia Sismica”;

24) Mozione Trevisi, Laricchia, Barone, Casili, Conca, Di Bari, Bozzetti, Galante del 19/02/2016 “Attività estrattive di idrocarburi in Puglia”;

25) Mozione Conca, Trevisi, Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia del 24/02/2016 “Richiesta di convocazione della Conferenza Unificata per espressione di parere in merito all’attuazione della risoluzione approvata il 17/12/2015 in IX Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati per l’accesso gratuito al servizio di trasporto pubblico locale per alcune categorie svantaggiate di disoccupati da meno di tre anni”;

26) Mozione Mazzarano del 25/02/2016 “Fibromialgia percorsi di informazione divulgazione e di riconoscimento, diagnosi e cura”;

27) Mozione Morgante, De Leonardis, Stea del 25/02/2016 “Tassa di possesso auto e moto d’epoca”;

28) Mozione De Leonardis del 02/03/2016 “Dimissioni dell’Assessore alla Cultura Giovanni Liviano. Richiesta di chiarimenti in Consiglio regionale”;

29) Mozione Zullo del 02/03/2016 “Tutela dei consumatori nei contratti di credito”;

30) Mozione Zullo del 09/03/2016 “Pensionati”;

31) Mozione Conca del 11/03/2016 “Riconoscimento della PANDAS come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

32) Mozione Conca del 11/03/2016 “Richiesta di impegno per l’apertura della ‘Casa della Salute’ di Casamassima”;

33) Mozione Conca del 11/03/2016 “Richiesta di impegno per l’apertura della RSA di Sannicandro di Bari”;

34) Mozione Galante, Di Bari, Conca, Laricchia, Barone, Trevisi del 17/03/2016 Istituzione immediata dell’Osservatorio regionale sulla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP), previsto dalla l.r. 13 dicembre 2013, n. 43: Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)”;

35) Mozione Zullo del 18/03/2016 “Cure domiciliari”;

36) Mozione Abaterusso del 21/03/2016 “Progetto ‘Una scelta in Comune’ – Donazione organi”.

Comunico che il punto n. 1) dell’ordine del giorno «Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale – Designazione di tre Consiglieri regionali, di cui due in rappresentanza della maggioranza e uno della minoranza (L.r. 3 agosto 2006, n. 25 – art. 3, comma 1)» viene rinviato perché non è ancora intervenuto un accordo per l’indicazione dei tre consiglieri componenti della Conferenza permanente per la programmazione.

Comunico, altresì, che anche il punto n. 2) «Elezione di un rappresentante effettivo in seno al Comitato misto paritetico Stato-Regione per la regolamentazione delle servitù militari, in sostituzione del consigliere regionale Giuseppe Lonigro, decaduto» è rinviato.

Interrogazioni urgenti e ordinarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Interrogazioni urgenti e ordinarie».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Sesto atlante dell'Infanzia sulle povertà minorili 'Bambini senza'"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione urgente "Sesto atlante dell'Infanzia sulle povertà minorili 'Bambini senza'", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore al welfare. -

Premesso che:

il sesto atlante dell'infanzia sulle povertà minorili «Bambini senza» denuncia un'alta percentuale di minori venuti in contatto con la mafia e di bassa spesa sociale.

In particolare, in Puglia un istituto scolastico su due non ha la mensa, e la nostra Regione ha uno dei più alti tassi di ragazzi andati via dalla regione per cercare lavoro o condizioni di vita più confortevoli. La spesa per la famiglia e i minori nella regione è tra le più basse d'Italia e solo 1 classe su 5 ha il tempo pieno. Condizioni - secondo gli esperti - che non possono che aggravare ancora di più la situazione di quei minori che già vivono in condizioni disagiate.

La Puglia supera di quasi dieci punti la percentuale italiana di minori in condizione di povertà relativa. Il 27,2% rispetto ad una media nazionale del 19%. A fronte di ciò, in presenza di forti difficoltà economiche, colpisce l'esiguità delle risorse stanziare per l'infanzia: la spesa sociale nell'area famiglia e minori è molto più bassa della media europea, con 313 euro *pro-capite*, a fronte di 506 euro in media in Europa e dei 952 euro *pro-capite* della Germania. La Puglia si attesta nella fascia medio-bassa delle regioni italiane con 58% di

media regionale, che si abbassa notevolmente nelle province di Foggia (38%), BAT (42%) e Lecce (54%), mentre Brindisi (74%), Bari (69%) e Taranto (63%) investono un po' di più.

La fotografia del sistema scuola presenta molte criticità, a partire dalla penuria del tempo pieno, garantito, in Puglia per appena 1 classe su 5 (16%) della scuola primaria su una media nazionale del 31,6%. Molto più grave la situazione del servizio mensa che in Puglia manca in 1 istituto su 2 (53%), la più alta percentuale d'Italia, contro le altre regioni del Mezzogiorno con percentuali leggermente più basse: Sicilia (49%), Campania (51%).

Considerato che:

la Puglia presenta indici abbastanza importanti di presenza mafiosa con dei picchi in alcune province (27,86% a Bari; 15,83% a Foggia; 13,15% a Brindisi; 9,42% a Taranto; 8,14% a Lecce) e che in Puglia 1 alunno di quindici anni su 4 non raggiunge il livello minimo di competenze in matematica (26,3%) e quasi 1 su 5 in lettura (16,7%) (mappa sul *deficit* di competenze).

Sempre in Puglia solo il 16% dei bambini (su una media nazionale di 31,6%), che frequenta la scuola primaria, ha il tempo pieno a scuola e in oltre la metà degli istituti scolastici principali (53%) manca il servizio mensa.

Sono poi oltre 500.000 i giovani (15-29 anni) che, dal 2002 al 2013, hanno deciso di trasferirsi al Nord per trovare lavoro e condizioni di vita migliori. Uno dei dati più alti è proprio quello della Puglia con 100.807 ragazzi, per la gran parte laureati che sono andati via dalla regione (mappa Se ti laurei ti cancelli), al terzo posto dopo la Campania (160.983) e la Sicilia (123.968).

Tutto ciò premesso e considerato, qualunque vada fatta un'analisi di sistema, non possiamo fare a meno di interrogarci su quello che la Regione avrebbe potuto fare e non è stato fatto e su quale contributo la Regione può offrire per migliorare le condizioni di disagio, di povertà e di assistenza delle famiglie

con bambini nonché su quali politiche attive l'Amministrazione Emiliano ha in mente di mettere in campo per incrementare i servizi mensa, il tempo pieno e per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

All'uopo,

interrogo

il Presidente della Giunta Regionale dott. Emiliano per sapere:

- se, e con quali tempi e mezzi, l'Amministrazione Emiliano intende adottare una attenta azione di *spending review* per la Regione Puglia atta a rendere rigorosa, economica, efficiente ed efficace la spesa pubblica allo scopo di alleviare la tassazione a carico delle famiglie e migliorare nella nostra Regione il contrasto alla povertà riversando i frutti della lotta agli sprechi e alle diseconomie nell'incremento delle risorse a favore della spesa sociale;

- se, e con quali tempi e mezzi, l'Amministrazione Emiliano intende chiudere il ciclo dei rifiuti allo scopo di migliorare la tutela, l'igiene e il decoro dell'ambiente ed alleviare le famiglie da un'insopportabile taxa rifiuti la cui entità sempre più crescente è determinata dai costi rilevanti di conferimento dei rifiuti stabiliti autonomamente e senza alcun controllo da parte della Regione associati a costi esorbitanti di trasporto dei rifiuti per mancanza di siti di conferimento prossimi ai luoghi di produzione e ad un'infame ecotassa per mancato ed incolpevole raggiungimento da parte dei Comuni di obiettivi di raccolta differenziata dovuta alla mancata chiusura del ciclo dei rifiuti;

- se, e con quali tempi e mezzi, l'Amministrazione Emiliano intende eliminare la gabella medioevale (definizione dell'on.le Vendola) di 1 €. per ricetta farmaceutica e di 10 €. per prestazione di assistenza specialistica che gravando oltre il *ticket* sulla tasca del cittadino ne aggrava la povertà ed induce alla rinuncia alle cure;

- se, e con quali tempi e mezzi, l'Amministrazione Emiliano intende collaborare siner-

gicamente con il sistema scolastico regionale per implementare i servizi mensa, il tempo pieno e le dotazioni strumentali utili allo sviluppo delle competenze logico-matematiche e di laboratorio;

- se, e con quali tempi e mezzi, l'Amministrazione Emiliano intende mettere in campo politiche giovanili di contrasto all'emigrazione dei nostri giovani realizzando una rete di connessione e di integrazione tra il mondo dell'istruzione e della ricerca, il sistema della formazione professionale, le agenzie per il lavoro e l'insieme delle imprese del nostro territorio».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa interrogazione prende spunto dalla pubblicazione del Sesto atlante dell'infanzia sulle povertà minorili "Bambini senza". In questa pubblicazione si rileva che in Puglia un istituto scolastico su due non ha la mensa e che la nostra regione ha uno dei più alti tassi di ragazzi andati via dalla regione per cercare lavoro o condizioni di vita più confortevoli.

La spesa per la famiglia e i minori nella regione è tra le più basse d'Italia e solo una classe su cinque ha il tempo pieno, condizioni - secondo gli esperti - che non possono che aggravare ancora di più la situazione di quei minori che già vivono in condizioni disagiate. La Puglia supera di quasi dieci punti la percentuale italiana di minori in condizioni di povertà relativa, con il 27,2 per cento, rispetto a una media nazionale del 19 per cento.

A fronte di ciò, in presenza di forti difficoltà economiche, colpisce l'esiguità delle risorse stanziare per l'infanzia. La spesa sociale nell'area famiglia e minori è molto più bassa della media europea, con 313 euro *pro capite* a fronte di 506 euro in media in Europa e dei 952 euro *pro capite* della Germania.

La Puglia, in questo, si attesta nella fascia medio-bassa delle regioni italiane, con il 58 per cento di media regionale, che si abbassa notevolmente nelle Province di Foggia, con il

38 per cento, BAT, con il 42 per cento, Lecce, con il 54 per cento, mentre Brindisi, con il 74 per cento, Bari, con il 69 per cento e Taranto, con il 63 per cento, investono un po' di più.

La fotografia del sistema scuola presenta molte criticità, a partire dalla penuria del tempo pieno garantito in Puglia per appena una classe su cinque, ossia il 16 per cento della scuola primaria, su una media nazionale del 31,6 per cento.

Molto più grave è la situazione del servizio mensa, che in Puglia manca in un istituto su due (53 per cento), la più alta percentuale d'Italia, contro le altre regioni del Mezzogiorno, con percentuali leggermente più basse (Sicilia e Campania).

La Puglia presenta, altresì, di converso, indici abbastanza importanti di presenza mafiosa, con dei picchi in alcune province (27,86 per cento a Bari, 15,83 per cento a Foggia; 13,15 per cento a Brindisi; 9,42 per cento a Taranto; 8,14 per cento a Lecce).

Sempre in Puglia solo il 16 per cento dei bambini, su una media nazionale del 31,6 per cento, frequenta la scuola primaria e il tempo pieno.

Sono poi oltre 500.000 in Italia i giovani tra i 15 e i 29 anni che dal 2002 al 2013 hanno deciso di trasferirsi al Nord per trovare lavoro e condizioni di vita migliori. Uno dei dati più alti è proprio quello della Puglia, con circa 100.000 ragazzi, per la gran parte laureati, che sono andati via dalla regione.

Riteniamo che, quantunque rispetto ai dati di questo Atlante vada fatta un'analisi di sistema, a parte le scarse risorse che vengono stanziare per l'infanzia in questa regione, ad aggravare il disagio economico delle famiglie sia l'eccessiva tassazione in cui versa questa regione. Tale eccessiva tassazione è legata a un'antieconomicità, a un'inefficienza e a un'inefficacia dell'azione amministrativa della Regione e degli Enti dipendenti.

Pensate a quanto una famiglia paga per la tassa rifiuti perché questa maggioranza e que-

sta Giunta non hanno avuto la capacità di chiudere il ciclo dei rifiuti e oggi le famiglie si ritrovano a pagare una tassa rifiuti che equivale a uno sforzo enorme.

Pensate allo sforzo che deve compiere una famiglia per poter contribuire al ripiano del *deficit* sanitario che questa maggioranza non riesce a frenare, con 1 euro in più per la ricetta farmaceutica e 10 euro in più sulla ricetta specialistica.

Poi c'è la tassazione IRPEF e IRAP, che ormai è diventata una costante. Non è più una misura straordinaria in questa regione, ma è diventata una misura ordinaria.

Un mare di risorse comunitarie è stato impiegato per formare Bollenti Spiriti, Ritorno al Futuro e tutto il resto, senza però ottenere i risultati sperati, nel senso che questi ragazzi non hanno trovato il lavoro.

Pertanto, vi chiediamo questo: avete in mente di efficientare la macchina amministrativa della Regione e di procedere attraverso un'azione economica efficace? Avete in mente di ridurre la tassazione? Avete in mente di chiudere il ciclo dei rifiuti per aiutare le famiglie nel sostenere i figli piuttosto che la spesa per il ciclo dei rifiuti?

Quali azioni intendete mettere in atto per poter tornare indietro da quel record negativo che si evince sull'emigrazione di giovani laureati, nonostante le ingenti risorse che avete impiegato con i programmi Bollenti Spiriti e Ritorno al Futuro?

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Signor Presidente, l'interrogazione del collega Zullo prende a 360 gradi tutta la problematica relativa anche allo stato economico del Paese Italia, delle regioni meridionali e della Puglia in particolare.

È un'interrogazione a cui provo a rispondere io, ma che in realtà interessa più assesso-

rati e interessa il mondo della scuola, il mondo dell'infanzia e il mondo della povertà.

Ad ogni modo, sostenere, per esempio, che questa Regione non abbia fatto nulla o quasi sulla lotta alla povertà o sul sostegno all'infanzia mi sembra, collega Zullo, un po' ingeneroso. Lo dico non per sottolineare le azioni personali come assessore o del Governo regionale attuale, ma in una lettura di quello che la Regione ha fatto negli ultimi anni.

Aver dotato questa regione di un'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, con segmenti rivolti ai giovani e all'infanzia, è un merito che sicuramente i Governi regionali degli ultimi anni si possono ascrivere.

Sono tanti gli interventi le risorse finanziarie messi a disposizione: centri diurni per giovani, centri diurni per giovani disabili, momenti di incontro, momenti di relazione non solo fra i giovani, ma anche fra giovani e anziani attraverso la messa in campo di centri diurni anziani. Tutto ciò dà il senso di quanto in questo settore la Regione abbia fatto negli ultimi anni.

In particolare, a proposito di risorse, vorrei ricordare gli 11 milioni di euro che il Consiglio regionale, su proposta del Governo, nell'ultima legge di bilancio ha previsto proprio per i problemi dei giovani, con una dotazione finanziaria di oltre 3 milioni di euro, anche per il sostegno alla genitorialità e all'infanzia per venire incontro alle coppie che aspirano ad avere figli.

Siamo la Regione che eroga maggiore quantità di denaro, atteso che la misura nazionale parte da circa 85-90 euro mensili per i primi tre anni. Noi abbiamo messo in campo una misura da 200 euro al mese, che si somma alla cifra nazionale per i primi tre anni di vita.

È un segno non trascurabile dell'attenzione che questo Governo ha verso i minori e verso le famiglie che vivono condizioni di fragilità economica e sociale.

Oltre a questo, c'è la legge n. 3 del 2016 (ReD) che sostiene le famiglie, privilegiando

le famiglie con i minori a carico, ma non solo. Sapete bene che ci rivolgiamo a tutte le famiglie che sono in uno stato di povertà, anche se hanno minori a carico, il che è la condizione esclusiva a livello nazionale.

Noi l'abbiamo implementata cercando di supportare le famiglie che hanno anche figli maggiorenni.

In quella misura sono previsti finanziamenti di notevole entità, ovvero 70 milioni di euro annui, di cui 5 milioni del nostro bilancio regionale. Fra le altre, si prevedono attività che possano consentire l'inclusione sociale delle persone e delle famiglie e la loro protezione, anche, per esempio, dalla dispersione scolastica.

La misura che abbiamo messo in campo, definita "Reddito di dignità", prevede tra le misure obbligatorie della famiglia la scolarizzazione, la frequentazione dei ragazzi, dei figli e dei minori ai corsi scolastici, così come percorsi di tirocinio che possono interessare la famiglia, ma che servono anche per determinare nei minori che abitano con tale famiglia e che fanno parte del nucleo familiare quelle condizioni di benessere proprie per evitare il disagio dell'emarginazione, disagio per il quale nell'interrogazione lei determina o descrive anche la possibilità che altri ambienti, non certamente legittimi né legali, possano costituire un motivo di attrazione.

In questo campo non c'è mai un limite. Lo sforzo deve continuare. Non dobbiamo mai essere soddisfatti di quello che facciamo. Tuttavia, in termini economici – ovviamente, abbiamo anche condizionamenti di limite di finanziamento – il possibile riteniamo che questo Governo regionale lo stia facendo. Sicuramente cercheremo di fare di più.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

ZULLO. Signor Presidente, mi dia la possibilità di ringraziare l'assessore Negro per la risposta all'interrogazione.

Ha ragione l'assessore Negro quando dice che sarebbe stato meglio fare una risposta di sistema, coinvolgendo tutta l'attività della Regione. È per questo che l'interrogazione l'avevo indirizzata al Presidente Emiliano, il quale, come si sa, è affaccendato in altre faccende e, quindi, non ha potuto rispondermi.

Mi ha fornito una risposta sicuramente parziale, che mi rende soddisfatto semplicemente perché lei dice che non c'è mai limite agli sforzi che dobbiamo approfondire in questo settore. Di questo sono soddisfatto.

Sul resto mi dichiaro profondamente insoddisfatto. Questa maggioranza si nasconde molto spesso dietro l'alibi di quello che ha fatto e dell'ingenerosità di chi muove un appunto.

Lei dice: «È ingeneroso, collega Zullo, nel dire che questa Regione non ha fatto molto». Non lo dico io, l'ha detto il Sesto atlante dell'infanzia. Io ho riportato dei dati. Pertanto, se c'è qualche ingenerosità, è di elementi che hanno fatto studio e statistica e che hanno messo in evidenza questi dati. Mi sembra un'accusa che non può reggere.

Il problema delle risorse finanziarie è il tema, caro assessore, su cui dovete mettere attenzione. Il problema non è quante risorse finanziarie mettete in campo, perché, secondo me, ne avete messe molte. Sono i risultati e le ricadute che vanno valutati. Non valutate mai se la spesa sia efficiente ed efficace e se abbia dato dei risultati. È questo il tema.

Per questo motivo ho voluto stimolarvi con questa interrogazione. Ho voluto stimolarvi nel dire che con la tassazione state impoverendo la gente e, impoverendo la gente, state creando delle difficoltà all'infanzia. Esistono anche pericoli di criminalità mafiosa e di reclutamento di questa infanzia che vive in contesti familiari disagiati. Il ReD non è altro che un risarcimento per poveri che voi create. Create la povertà e poi risarcite.

Se su questo dato non riuscite a comprendere che un'azione di stimolo vi deve portare non a impiegare risorse, ma a impiegare risorse

se e valutare le ricadute, francamente, non andrete da nessuna parte.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante “Riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza sanitaria territoriale”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Conca, Galante, un'interrogazione urgente “Riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza sanitaria territoriale”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alle politiche della salute. - I sottoscritti Consiglieri Regionali Mario Conca e Marco Galante

premessi che

- Il servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118 (di seguito SEUS 118), normato a livello nazionale con il DPR 27 marzo 1992, atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza (G.U. Serie Generale n. 76 del 31 marzo 1992), è stato istituito in Puglia con la Deliberazione del Consiglio Regionale n° 382 del 3-11 febbraio 1999 (BURP n° 26 del 10 marzo 1999);

- La Deliberazione della Giunta Regionale n° 2488 del 15 dicembre 2009 e la successiva Deliberazione della Giunta Regionale n° 1479 del 30 giugno 2011, hanno definito il “Nuovo Assetto del Servizio Emergenza Urgenza 118”, trovando parziale attuazione;

- La Deliberazione della Giunta Regionale n° 2251 del 28 ottobre 2014, “Riorganizzazione della Rete dell’Emergenza-Urgenza della Regione Puglia” ha definito il futuro assetto dei servizi sanitari di emergenza sul territorio regionale;

- Nella seduta del Comitato Permanente Regionale della Medicina Generale del 24 giugno 2015, audite le riserve avanzate da tutte le parti sindacali sull'inappropriatezza del modello proposto e sull'inefficienza dell'allo-

cazione delle risorse sul territorio, la parte pubblica, rappresentata dall'allora assessore alle Politiche della Salute Donato Pentassuglia, rimandava – formalizzando tale intento con circolari successive – l'attuazione della succitata Deliberazione n° 2251 ad una verifica delle criticità emerse attraverso la calendarizzazione di una serie di incontri con le parti sindacali, cui non veniva dato seguito.

Considerato che

- La direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo, del 31 marzo 2004 (GU L 134, pag. 114, e rettifiche in GU L 351, pag. 44 e GU 2005, L 329, pag. 40) relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, si applica agli appalti pubblici il cui valore è pari o superiore a euro 193.000;

- Se intende dare comunque attuazione alle prescrizioni della Deliberazione della Giunta Regionale n° 2251 del 28 ottobre 2014, a dispetto delle criticità segnalate dagli operatori e dalle parti sindacali e della comunicazione dell'allora Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, dott. Vincenzo Pomo, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie regionali con cui si chiedeva la sospensione delle procedure di attuazione di quella deliberazione (prot. AOO 152/9260 del 28/06/2015);

- Se intende investire il Consiglio, con la massima urgenza, della responsabilità di deliberare in materia di riorganizzazione dell'offerta di servizi sanitari nella Regione Puglia, in particolare sul riordino dell'emergenza sanitaria, atto a nostro avviso preliminarmente a qualsiasi provvedimento organico di rimodulazione della rete ospedaliera;

- Se intende dar seguito all'annunciato programma di chiusura di alcuni ospedali pur a conoscenza dei dati che non impongono tale misura e pur in presenza di gravissime deficienze dell'organizzazione sanitaria territoriale cui sopperisce la rete di emergenza e l'organizzazione ospedaliera;

- Se intende avviare nel Comitato Perma-

nente Regionale per la medicina generale un processo di revisione dell'attuale Accordo Integrativo Regionale che anticipi la redigenda Convenzione nazionale e dia attuazione concreta al modello assistenziale fondato su AFT e UCCP che, laddove attuato, ha prodotto ottimi risultati in termini di efficienza della spesa e gradimento dei pazienti, oltre che migliorare notevolmente l'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri per acuti;

- Se è a conoscenza dell'organizzazione e delle modalità di attuazione della rete per l'assistenza ai pazienti colpiti da infarto miocardico con sovraslivellamento del tratto ST nel territorio della Regione;

- Se ancora oggi si faccia ricorso, con procedure straordinarie, a personale sanitario fornito da cooperative, in particolare nelle Unità Operative di Pronto Soccorso delle Aziende Sanitarie regionali, con quali procedure si siano assegnati questi appalti e se dal mancato utilizzo del personale interno alla ASL o da una migliore organizzazione di questo non derivi un incremento della spesa e un conseguente danno erariale;

- Se intende avviare una verifica della legittimità delle convenzioni stipulate per il SEUS 118 tra le Aziende Sanitarie Locali della Regione e le Associazioni di Volontariato, alla luce della citata normativa europea ed una ricognizione puntuale della sussistenza dei requisiti delle Associazioni convenzionate;

- Se intende fornire rassicurazioni al personale volontario impegnato nel servizio SEUS 118 circa l'esistenza e la percorribilità giuridica di procedure di assunzione alle dipendenze delle aziende sanitarie, di società partecipate o convenzionate.»

Comunico che l'interrogazione, essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

CONCA. L'abbiamo ricevuta, ma la riteniamo insufficiente, purtroppo, e parziale nelle risposte.

EMILIANO, *Presidente della Giunta re-*

gionale. Se dettagliate i punti in cui la ritenete insufficiente, preciseremo i punti che non sono sufficientemente illustrati.

CONCA. Risponderemo alla nota inviataci.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Manca “Riorganizzazione e potenziamento delle Strutture di Pronto Soccorso”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Di Bari, Conca “Ex discarica R.S.U. di Castellino a Nardò”, come richiesto dal consigliere Conca, viene posticipata.

È stata presentata, a firma del consigliere Manca, un'interrogazione urgente “Riorganizzazione e potenziamento delle Strutture di Pronto Soccorso”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il consigliere Manca Luigi

premessò che

Le Strutture di Pronto Soccorso sono di fondamentale importanza per garantire una risposta immediata ed efficace ai problemi improvvisi di salute dei cittadini;

Con il mancato decollo della medicina territoriale, i tagli operati per effetto del Piano di rientro dal *deficit* e dal Piano di riordino ospedaliero varato dal precedente Governo regionale, e per la conseguente chiusura di numerosi ospedali, la domanda di salute si è concentrata prevalentemente sulle strutture sopravvissute, ma senza adeguati investimenti in particolare per il personale;

L'entrata in vigore della normativa europea inerente la turnazione del personale ospedaliero ha evidenziato ed amplificato una carenza sempre più allarmante, e aumentato i disagi per operatori e cittadini, in particolare quelli costretti a recarsi in una qualsiasi struttura di Pronto Soccorso della Puglia. E i nuovi indi-

rizzi dettati dal Ministero, che in clima di *spending review* imperante vuol cercare di responsabilizzare i medici di base per ridurre gli accessi e le prestazioni ritenute inutili, rischiano di far collassare l'intero sistema, perché paradossalmente proprio recandosi in un Pronto Soccorso si potrebbero facilmente aggirare i vincoli imposti, ed evitare conseguenze e sanzioni sul piano professionale;

Considerato che

Le cronache negli ultimi mesi hanno drammaticamente evidenziato nella nostra regione casi di ‘malasanità’ che hanno avuto conseguenze spesso mortali per i pazienti, e che potevano e dovevano essere evitati;

Superata la fase iniziale del ‘*triage*’, dell'ingresso e della valutazione dei sintomi manifestati da parte del personale infermieristico, e della definizione della priorità d'accesso, in molte strutture, come chiunque avrà avuto modo di constatare direttamente, inizia un calvario, al di là del codice assegnato: l'attesa della visita medica vera e propria, che soprattutto nelle ore serali e notturne, o nei fine settimana, con gli ambulatori chiusi, si traduce in ore e ore da trascorrere in ambienti poco confortevoli e in assoluta mancanza di *privacy*. Attesa che non termina con la visita, la presa in carico e il primo vero trattamento assistenziale, perché possono trascorrere poi ulteriori ore in attesa dei risultati degli esami diagnostici, in particolare quelli legati a patologie delicate. Con rischi che aumentano in modo esponenziale, sia per gli operatori che per i pazienti;

Rilevato che

Il Governo regionale si appresta a varare un nuovo Piano di Riordino Ospedaliero, che alla luce delle risorse economiche largamente insufficienti in rapporto alle esigenze e alle necessità, e della carenza di personale generalizzata, e nella perdurante assenza di una politica di eliminazione o perlomeno contenimento di sprechi (appalti gonfiati, consulenze inutili e gravose per la collettività), si ripercuoterà ancora e sempre sulla collettività

interroga

il Presidente della Regione Puglia e Assessore alla Sanità Michele Emiliano per conoscere:

- Se e come intende procedere, d'intesa con i Direttori Generali delle Aziende ospedaliere e delle Asl, del Dipartimento e dell'Ares, a una generale riorganizzazione delle Strutture di Pronto Soccorso;

- Se e come intende garantire la salute dei cittadini, e migliorare la quantità e qualità delle prestazioni e dei servizi essenziali;

- Se intende, sempre d'intesa con i Direttori generali delle Aziende ospedaliere e delle Asl, del Dipartimento e dell'Ares, avviare una seria verifica e un approfondito monitoraggio sulle Strutture di Pronto Soccorso operanti sul territorio pugliese, per evidenziare le criticità e potenzialità e permettere un significativo e necessario salto di qualità alla sanità pugliese, nel legittimo e doveroso interesse della collettività.»

Comunico che a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

MANCA. Ho avuto una risposta, ma essa definiva soltanto che, poiché il Piano di riordino ospedaliero era *in itinere*, era il Ministero che doveva decidere tutto l'iter. È normale che il Piano di riordino sia bloccato, ragion per cui è d'obbligo evidenziare alcune problematiche del pronto soccorso.

Tutti siamo ormai coscienti dell'importanza del pronto soccorso. Spero che l'Assessorato alla sanità regionale si attivi quanto prima per questa problematica perché, come tutti sappiamo, il pronto soccorso è la sede importantissima in cui si può salvare anche in pochi minuti la vita dei pazienti.

Naturalmente, quello che tutti vediamo, e l'ho visto anch'io in prima persona, è che il pronto soccorso deve diventare una struttura in cui la dignità della gente deve essere messa al primo posto. In realtà, siamo tutti consapevoli che chiunque va in pronto soccorso rima-

ne per una giornata intera all'interno di questa struttura per il semplice motivo che c'è una mancanza di organizzazione in quello che poi deve essere fatto.

Voglio aggiungere che è necessario che in alcuni pronto soccorso in cui la richiesta di utenza è veramente enorme, in alcuni ospedali, tali ospedali facciano gli esami soltanto per gli interni. Prendo l'esempio dell'ospedale Vito Fazzi, che ogni volta è sulle cronache della televisione e dei giornali perché effettivamente c'è sempre caos, sia per quanto riguarda la quantità di utenti, sia per le problematiche che sussistono.

L'ospedale Vito Fazzi deve diventare un ospedale in cui gli esami devono servire soltanto per gli interni. Per quale motivo? I pazienti in pronto soccorso aspettano tante ore perché, per fare un esame, ci si mette tantissimo. Rimangono quindi sette, otto, anche dieci ore in pronto soccorso, perché l'esame che deve essere fatto tarda ad avvenire. Questo determina un intasamento del pronto soccorso. Naturalmente, con quello che è successo al Ministero nel rientrare con le regole europee e per la turnazione, anche il numero dei medici in pronto soccorso deve aumentare.

Il mio obiettivo è che effettivamente la Regione si attivi quanto prima a fare in modo che veramente parta e non si aspetti – ecco il motivo per cui ho voluto parlare ugualmente – il Piano di riordino ospedaliero per fare cose che sono di necessaria importanza. Non possiamo aspettare un anno o due perché parta veramente il pronto soccorso.

Un'altra cosa che manca in pronto soccorso – si tratta di cose molto banali, che si possono ottenere – è fare modo che ci sia una *privacy*. Non è normale che in una stanza ci siano 7-8 persone senza nemmeno il divisorio tra l'una e l'altra.

Io ho avuto un'esperienza personale. È stata ricoverata in urgenza mia moglie. A mezzanotte c'erano otto persone all'interno di una stanza, in cui non c'era assolutamente un *séparé* che dividesse una persona dall'altra. È

arrivata una paziente con un'enterorragia a mezzanotte. Io sono tornato alle otto di mattina e quella persona era sempre in pronto soccorso. Era una paziente che doveva essere ricoverata, perché una paziente con enterorragia non è da gestire in pronto soccorso, ma in un reparto. C'era una puzza nauseabonda in quella stanza.

Ebbene, credo che non possiamo aspettare il riordino ospedaliero, come mi è stato detto nella risposta – mi è stato detto che si aspetta che si faccia questa rete di emergenza-urgenza –, perché ognuno di noi da un giorno all'altro può diventare un ipotetico paziente. Spero che si inizi quanto prima almeno ad attivarsi su alcune cose e che gli ospedali facciano gli esami quanto prima.

Ieri ho parlato anche con un primario dell'Ortopedia. Un'altra problematica seria che si rileva nei pronto soccorso è che manca un ortopedico in pronto soccorso. Tra le problematiche maggiori del pronto soccorso, infatti, vi sono i traumatismi, gli incidenti stradali. Molte volte si hanno dell'inabilità permanenti perché non c'era un ortopedico che potesse gestire veramente l'emergenza in quel momento.

Invito il Presidente Emiliano, nonché assessore, ad attivarsi quanto prima con i vari ospedali in cui ci sono questi pronto soccorso, per fare in modo che ci sia una maggiore sicurezza per i nostri pazienti e, naturalmente, una maggiore qualità, perché il rispetto della gente è veramente indispensabile.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale.* Vorrei fare una precisazione. La rete della emergenza-urgenza non è l'organizzazione interna di ciascun pronto soccorso. È la rete. Le cose di cui lei ha parlato fanno parte dell'organizzazione interna di ciascuna sede, che ovviamente ha a che fare con la riorganiz-

zazione delle strutture ospedaliere nel loro complesso.

È chiaro che la risposta che le è stata fornita è inevitabile. Nel momento in cui capiremo se il Ministero ha accettato la nostra classificazione degli ospedali secondo il DM n. 70, potremo stabilire dove sono i pronto soccorso e dove non ci sono. Una volta stabilito dove sono, si può evidentemente cominciare un lavoro di organizzazione della rete.

Nel frattempo, però, se ci sono situazioni specifiche, e sicuramente ne esistono, di singole strutture che hanno difetti organizzativi, concentriamoci su quei difetti.

Su quelli si può intervenire a prescindere dal Piano di riordino e dalla rete di emergenza-urgenza. Sono, ovviamente, a sua disposizione, perché cinquanta occhi vedono meglio di uno solo.

Pertanto, i consiglieri e i loro suggerimenti sono sempre molto graditi e utili.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Perrini, Zullo, Ventola, Congedo “Riorganizzazione e potenziamento della Rete assistenza e cura per favorire il percorso terapeutico dei pazienti in dialisi”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Manca, Perrini, Zullo, Ventola, Congedo, un'interrogazione urgente “Riorganizzazione e potenziamento della Rete assistenza e cura per favorire il percorso terapeutico dei pazienti in dialisi”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. – Il consigliere regionale Luigi Manca

Premesso che

Il DM 70/2015 e la Legge di Stabilità 2016 del Governo nazionale hanno introdotto criteri e normative tali da determinare una sostanziale riorganizzazione del sistema sanitario nazionale, pubblico e privato accreditato, e alla luce dei cospicui tagli di risorse e trasferimen-

ti di fondi nazionali alle Regioni, giustificato l'adozione ove necessario di un Piano di riordino ospedaliero, per conformare le strutture presenti nei rispettivi territori ai nuovi parametri e agli standard richiesti;

L'esecutivo regionale ha presentato una bozza di Piano di riordino ospedaliero che, dopo gli ultimi confronti con i rappresentanti dei territori e degli enti locali, con le organizzazioni sindacali e di categoria, dovrebbe essere approvata nella sua stesura definitiva entro la fine del mese di febbraio;

Nella presentazione della bozza, oltre alla illustrazione del presente inerente le strutture ospedaliere pugliesi, e l'annuncio degli ospedali da sopprimere e declassare, e degli accorpamenti di reparti da prevedere, è stato fatto dal Direttore del Dipartimento Sanità Gorgoni e dal Presidente della Regione Puglia e Assessore alla Sanità Emiliano espresso riferimento alla necessità di creare e potenziare alcune Reti ritenute di particolare rilievo e importanza, come l'Emergenza Urgenza e le *Stroke Unit*, per fare solo due esempi;

Considerato che

Nella relazione illustrativa non è stato fatto alcun riferimento a una Rete altrettanto importante, inerente l'assistenza ai malati con patologie tali da dover ricorrere alla dialisi per una necessaria funzionalità renale;

Il trattamento di emodialisi richiede di norma anche più sedute a settimana, particolarmente lunghe e tali da mettere a dura prova l'equilibrio fisico e psichico dei pazienti e dei loro familiari;

Le strutture in grado di garantire questo particolare tipo di assistenza e terapia su scala regionale non sono molte, e spesso sono distanti tra loro. Al punto che un paziente, accompagnato da uno o più familiari, è costretto a lunghi e stressanti viaggi, che rappresentano una sconfitta per l'intero sistema sanitario pugliese;

Rilevato che

Il DM 70/2015 e la Legge di Stabilità 2016 del Governo nazionale, cui avevo in prece-

denza fatto riferimento, indicano anche la necessità ineludibile e prioritaria di puntare su eccellenza e qualità per riqualificare al meglio l'offerta sanitaria pubblica e adeguare i servizi e le prestazioni richieste alla domanda, alle esigenze e alle richieste di persone e comunità;

Interroga

il Presidente della Regione Puglia e titolare della delega di Assessore alla Sanità Michele Emiliano per conoscere se:

- è a conoscenza del numero e delle strutture presenti sul territorio pugliese che garantiscono il trattamento di emodialisi;

- è a conoscenza della quantità e qualità dei servizi e delle prestazioni erogate dalle strutture che garantiscono il trattamento di emodialisi;

- se è a conoscenza, su tutto il territorio regionale, delle distanze tra una struttura ospedaliera e l'altra;

- se e come intende attivare, organizzare e/o riorganizzare una vera e propria Rete per l'assistenza ai malati con patologie tali da dover ricorrere all'emodialisi, tale da garantire efficienza e qualità ai malati, ma al tempo stesso non costringerli a lunghi e faticosi viaggi per le necessarie cure;

- se e quante risorse la Giunta regionale intenda investire per la creazione, il potenziamento, l'organizzazione e/o la riorganizzazione di una Rete per l'assistenza ai malati con patologie tali da dover ricorrere all'emodialisi, in correlazione con il numero di malati e la delicatezza e la pericolosità per la vita stessa dettate dalle particolari patologie correlate.»

Comunico che a questa interrogazione è stata rilasciata una risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

MANCA. Ho già parlato con chi si sta attivando per quanto riguarda la nuova rete per la dialisi. Vorrei solo che si ponesse l'attenzione su due problematiche importanti.

La prima è che effettivamente il paziente dializzato non debba fare molti chilometri per

fare la dialisi. Una delle problematiche maggiori che sto rilevando e per le quali sto ricevendo lamentele da parte di utenti è che per fare la dialisi devono percorrere 70 chilometri. Tutti sappiamo che chi fa la dialisi ha già problemi molto seri di salute.

Come dico sempre, uno guarisce grazie alla dialisi e poi muore durante il trasporto per fare la dialisi. Credo che sia un problema veramente importante da risolvere quanto prima.

L'altra questione importante – ribadisco il concetto che l'eccellenza deve essere ovunque – è che le strutture adibite a fare la dialisi devono essere tutte di serie A. Un'altra problematica che i pazienti rilevano è che non vogliono andare in alcuni ospedali per fare la dialisi perché c'è una carenza di tutto, di organizzazione, di macchinari e di qualità.

Su queste due questioni volevo puntare l'attenzione. Auspichiamo questa riorganizzazione per fare in modo che i pazienti facciano meno percorso possibile per fare la dialisi e che tutte le strutture pubbliche o private – non ci deve essere distinzione in merito – debbano essere tutte di serie A, rimanendo fermo il rispetto dei pazienti.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “Sostegno alla zootecnia pugliese in grave difficoltà”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante, un'interrogazione urgente “Sostegno alla zootecnia pugliese in grave difficoltà”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'agricoltura. – I consiglieri regionali Stea Giovanni Francesco, De Leonardis Giovanni, Morgante Luigi

Premesso che

Il comparto agricolo pugliese, e in particolare la zootecnia, da tempo versa in una situazione di grave crisi;

Il prezzo del latte, per la concorrenza internazionale sempre più sfrenata e per l'invasione sul mercato comunitario e nazionale di prodotti dalla qualità non accertata, ma dal costo di produzione molto più basso a causa del costo del lavoro irrisorio e della mancanza delle regole rigide che vincolano i produttori e gli imprenditori italiani, a necessaria tutela della garanzia di qualità e dei consumatori, è precipitato a un tale livello da non permettere agli imprenditori di recuperare nemmeno i costi di produzione sostenuti;

Rilevato che

Nell'ultima sessione dedicata al Bilancio di Previsione 2016 della Regione Puglia, il nostro Gruppo aveva presentato un emendamento per garantire un minimo ristoro, 40 euro per ogni bufala o vacca in lattazione, regolarmente iscritta negli appositi registri, per sostenere i produttori e gli imprenditori pugliesi in un momento di grande difficoltà e affrontare la campagna per l'anno in corso con maggiore serenità;

L'emendamento non è stato accolto per la dichiarata impossibilità di intervenire direttamente sul piano finanziario con le adeguate e necessarie risorse;

Chiedono

al Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano e all'Assessore all'Agricoltura Leonardo Di Gioia, perdurando la crisi del comparto, se e quali azioni intendano concretamente intraprendere a sostegno dell'intero comparto, dei produttori e agricoltori e in difesa del latte pugliese, sempre più a rischio e diventato un investimento dalle criticità maggiori rispetto alle potenzialità, nonostante la qualità riconosciuta a livello nazionale e internazionale. E se e quali azioni intendano intraprendere in difesa della qualità e specificità delle produzioni lattiero-casearie pugliesi».

Invito i presentatori a illustrarla.

DE LEONARDIS. Come è certamente noto a tutti, il settore zootecnico in Puglia da diversi anni attraversa un momento di grave dif-

ficoltà. Ricordo che nella scorsa legislatura, per esempio, qualche azione a supporto del latte pugliese era stata messa in campo, cercando, per esempio nel disciplinare della burrata di Andria, di inserire l'obbligatorietà del latte pugliese. Si era arrivati a una mediazione, ossia al fatto che almeno la metà di questo latte dovesse essere pugliese, ma questa proposta è stata bocciata a livello nazionale.

Quest'anno il prezzo del latte in Puglia e in tutta Italia è sceso ai minimi storici. Nella legge di bilancio abbiamo cercato di dare sollievo agli agricoltori pugliesi proponendo, con una spesa di 2 milioni di euro, un contributo di 40 euro per ogni capo bufalino e vaccino per dare sostegno agli agricoltori pugliesi.

Sappiamo che la questione è anche sul tavolo nazionale e so che anche il Ministro Martina sta facendo di tutto per portare avanti un sollievo agli agricoltori pugliesi attraverso convenzioni con banche o con altro.

Quello che vogliamo chiedere a lei, assessore Di Gioia, che peraltro è anche il coordinatore di tutti gli assessori regionali e nazionali, è se possiamo riprendere la questione del contributo di 40 euro e quali azioni il Governo regionale intende fare nei limiti del rispetto delle leggi sulla concorrenza – naturalmente, sappiamo che ci sono limitazioni da un punto di vista europeo – per dare la possibilità agli allevatori pugliesi di ricevere una giusta remunerazione per il prezzo del latte ed evitare di essere inondati, come siamo, non solo da latte estero, ma anche e soprattutto da tonnellate di latte in polvere che viene utilizzato per fare le nostre mozzarelle.

Quali azioni concrete intende portare avanti questo Governo regionale e per che cosa intende caratterizzarsi per lo sviluppo del settore zootecnico pugliese?

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Rin-

grazio il Gruppo dei Popolari per aver posto all'attenzione del Consiglio questo tema, già introdotto durante la legge di bilancio. Credo, quindi, che questa sensibilità, che ovviamente viene trasferita a tutti i consiglieri, non possa che essere di aiuto per un'azione politica più forte anche da parte della Giunta.

Non sfugge al consigliere proponente la tipologia normativa che regola, a livello comunitario e nazionale, non solo la vicenda agricola in genere, ma anche e soprattutto quella zootecnica.

È di tutta evidenza che immaginare misure esclusivamente di tipo regionale sia un modo non adeguato per fornire una risposta a un tema che deve vedere l'Italia intera in un negoziato con la Commissione europea, fortemente spinta su misure di sostegno all'attività e alla produzione nazionale.

Quello che la Regione farà di sicuro è inserire le misure a PSR sulla zootecnia, che ad oggi non sono contemplate e sono state tenute a margine – diciamo così – della programmazione. Lo faremo nei prossimi giorni già con l'avvio di una convocazione ulteriore del partenariato per riaprire tutta la tematica connessa.

Per quanto riguarda la questione del latte, abbiamo convocato anche diversi incontri e diversi tavoli di riunione. Purtroppo – sottolineo “purtroppo” –, per quanto la Regione e l'Istituzione regionale (questo vale per tutti i territori) sia autorevole e importante, i nostri inviti e le nostre convocazioni vengono spesso disattesi sia dalla grande distribuzione, sia dai grandi gruppi che acquistano il latte. Ovviamente, questo disinteresse nell'approccio alla tematica del latte da parte di questi gruppi la dice tutta sul fatto che è evidente e noto che non siamo in grado in via autonoma, con la legislazione regionale, di imporre qualità, quantità e prezzi.

Quello che possiamo fare, soprattutto con il lavoro che stiamo svolgendo in Commissione, è portare questo argomento a livello nazionale. Il Ministro Martina si è fatto pro-

motore di una serie di tavoli nazionali in cui abbiamo tutti gli interlocutori presenti. Abbiamo indirizzato 25 milioni di euro di risorse che provenivano dalla Commissione europea verso il settore del latte, cosa che poteva anche non essere fatta. Abbiamo la quota regionale che, ovviamente, verrà ripartita con i criteri previsti dal decreto ministeriale. Abbiamo allo studio la possibilità di individuare anche noi misure di ausilio al settore.

Tuttavia, così come è avvenuto durante la legge finanziaria regionale, rimangono forti dubbi circa la violazione della concorrenza qualora si dovessero andare a postare le somme, anche minime, a valere sugli utenti produttori. Questa è una fase di studio che stiamo conducendo noi soprattutto vedendo se in altre Regioni sia stato possibile attuare misure analoghe.

Ad oggi, anche dal confronto con gli assessori, questa circostanza non è risultata.

Per sintetizzare, la Puglia svolge un ruolo importante di pressione anche presso il Ministro e il tavolo è ormai nazionale. Le risorse europee che sono arrivate sulle calamità e sullo stato di disagio dei settori produttivi sono state indirizzate tutte verso il tema latte. Il nuovo PSR verrà rimodulato per la zootecnia in maniera molto più significativa rispetto al progetto uscito dall'approvazione di fine anno. Comunque, per noi rimane centrale lo studio di modalità eventuali a livello regionale che possano venire incontro a quel tipo di emendamento formulato in legge finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Vorrei ringraziare l'assessore Di Gioia della risposta che ha fornito e dell'attenzione che sta ponendo sul tema, che riguarda veramente una parte importante dell'economia. Anche le misure che verranno inserite nel PSR saranno guardate con attenzione da questo Gruppo.

In relazione agli appunti che ha fatto sul

tema della concorrenza, vorrei dire che l'emendamento che noi avevamo proposto era in aiuto *de minimis* e che, quindi, c'era la possibilità tranquillamente di portarlo avanti.

Vorrei invitare l'assessore eventualmente a proseguire, in collaborazione con gli altri assessorati, le linee-guida dei prodotti di Puglia, per cercare di far mettere nelle produzioni tipiche nostre (mozzarella, burrata, formaggi) l'obbligatorietà, per quanto possibile e nei limiti dei rapporti con le altre regioni, dei nostri prodotti. Così facendo, essi creerebbero, di conseguenza, un aumento del prezzo del latte pugliese.

Ritengo che queste azioni possano essere tranquillamente portate avanti dal Governo regionale, che può essere di persuasione per tutta la filiera e che si possa, quindi, portare a casa un risultato importante per l'economia zootecnica pugliese.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Cera "Interventi a tutela e salvaguardia dell'agricoltura pugliese, in materia di grano e derivati, con particolare riguardo alla produzione dei pastifici pugliesi"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca, "Richiesta documentazione per il piano di riordino ospedaliero 2016" è rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Cera, un'interrogazione urgente "Interventi a tutela e salvaguardia dell'agricoltura pugliese, in materia di grano e derivati, con particolare riguardo alla produzione dei pastifici pugliesi", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

a) È oramai di dominio pubblico la questione relativa agli ingenti quantitativi di grano importati da svariati paesi esteri, anche extracomunitari, sbarcati nel porto di Bari;

b) Le analisi eseguite dalle Autorità com-

petenti su un campione di grano duro proveniente dal Messico, hanno posto in evidenza la presenza di micotossine, in particolare di aflatossine, note per il loro potere tossico e cancerogeno;

c) In particolare, la tossicità di queste molecole interessa, soprattutto, il fegato, al punto tale che la loro capacità di indurre epatocarcinoma è stata ampiamente dimostrata;

d) Diverse manifestazioni e *sit in* di protesta sono stati organizzati dalla Coldiretti, la quale da tempo chiede una normativa che tuteli i veri prodotti “*made in Italy*”, con l’obbligo di indicare sulle relative etichette, la provenienza del grano utilizzato per la produzione;

Preso atto che

e) Tale fenomeno desta forti preoccupazioni, anche in considerazione della qualità del grano importato, peraltro acquisito a prezzo notevolmente più basso rispetto a quello nazionale;

f) Occorre salvaguardare l’agricoltura pugliese e, in particolare, della Capitanata, continuando a tutelare e garantire la buona qualità della produzione e la salute dei consumatori;

g) È assolutamente necessario scongiurare che l’agricoltura pugliese, da sempre motore trainante della crescita e dello sviluppo regionale, possa incorrere in una crisi irreversibile.

Tutto quanto premesso:

si interroga l’Assessore all’Agricoltura:

- Se intenda intervenire al fine di adottare i provvedimenti più idonei e opportuni, volti alla tutela di tutti i prodotti del settore e dei pastifici pugliesi, salvaguardandone la qualità e l’eccellenza».

Poiché il presentatore non intende illustrare l’interrogazione, ha facoltà di rispondere il rappresentante della Giunta regionale.

DI GIOIA, *assessore all’agricoltura*. Sul tema del grano e della cerealicoltura abbiamo, su impulso delle associazioni agricole, avocato alla Regione un ruolo di coordinamento anche delle modalità con le quali ci si rapporta tra associazioni lungo tutta la filiera. Nei

giorni scorsi, nelle settimane scorse abbiamo attivato un tavolo di confronto al quale – questa volta sì – hanno partecipato tutti i produttori e tutti i rappresentanti delle società, per esempio i mugnai, e quelli che si occupano di trasformazione.

Questa circostanza ci ha consentito di superare un po’ anche quelle asprezze che erano maturate all’esito di tutta la vicenda dei grani importati. Le associazioni di categoria avevano, anche in maniera plateale, evidenziato alcune situazioni circa la salubrità dei grani importati. Le associazioni dei produttori e degli importatori, invece, avevano attestato la salubrità degli stessi.

In questo rapporto molto complesso credo che la Regione possa svolgere un ruolo assolutamente proficuo, tant’è che dall’incontro è emersa subito la volontà di mantenere costantemente questa interlocuzione anche a livello regionale.

È emersa anche l’esigenza di attivare, soprattutto tramite le procedure legate ai prodotti di qualità di Puglia, un percorso virtuoso nel quale valorizzare, anche con linee tipiche, il grano locale.

Questo sapendo, però, che la quantità di grano necessaria alle nostre aziende, quella prodotta in Puglia, è inferiore alle esigenze reali del settore e comunque introducendo un meccanismo virtuoso nel quale la Regione utilizzi le risorse pubbliche, come per esempio il PSR o tutte le misure sulla promozione, in funzione di quest’attività congiunta che viene svolta lungo tutta la filiera.

Assistiamo, purtroppo, a un’anomalia nella quale il valore aggiunto prodotto è spostato pressoché integralmente sulla grande distribuzione e c’è una sofferenza consistente dell’attività agricola e, quindi, di chi produce e in parte, oggi, anche di chi fa la prima trasformazione.

Per far fronte a questa difficoltà, un confronto serio, impostato sull’utilizzo legato alle filiere del PSR, e una necessità di impostare i rapporti virtuosi tra gli attori riteniamo siano un elemento molto utile, sapendo che comun-

que queste sono dinamiche di mercato nelle quali entriamo per il ruolo istituzionale per una vicenda assolutamente marginale.

Contemporaneamente – dico questo anche ai consiglieri che hanno firmato il finanziamento dell'emendamento sui controlli – stiamo attivando i protocolli per i controlli nei porti e per i controlli sulla salubrità complessiva del materiale importato, il tutto per garantire, ovviamente, l'utente finale e per far sì che in questa disputa non venga compromesso il buon nome della nostra regione e, più in generale, non si danneggino un settore e un comparto essenziali per l'agricoltura, ma anche per l'industria, nella fase in cui si occupa di trasformazione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Ampliamento e potenziamento dell'assistenza a cittadini affetti da morbi cronico-degenerativi e patologie neurologiche”

PRESIDENTE. Comunico che, essendo intervenuto un accordo con l'assessore Santorsola, l'interrogazione urgente a firma del consigliere Turco “Emissioni ILVA” si rinvia a un momento successivo per ragioni di approfondimento.

È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Ampliamento e potenziamento dell'assistenza a cittadini affetti da morbi cronico-degenerativi e patologie neurologiche”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e Assessore alla Sanità e all'assessore al Welfare. -

Premesso che:

- la normativa regionale e nazionale prevede l'istituzione di un sistema di protezione sociale per assicurare benessere fisico-psicologico alle persone e qualificati interventi e servizi agli utenti, interventi volti a soddisfare i bisogni primari dei pazienti e le necessità del territo-

rio, nel rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità e del diritto a ricevere specifiche e adeguate assistenze;

- l'Asl di Bari, con proprie deliberazioni dell'anno 2016 e relativi avvisi pubblici di manifestazione di interesse per la stipula di accordi contrattuali, ha provveduto a definire la disponibilità di posti per i Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi, strutture adibite alla cura socio-sanitaria di persone con compromissione delle autonomie funzionali e necessitanti prestazioni riabilitative;

- con la suddetta deliberazione l'ASL Bari stabilisce una variazione dei posti autorizzati, senza un dettagliato studio del fabbisogno, ma con numeri propriamente non rispondenti alla realtà e, per effetto di tale decisione, gli utenti saranno costretti a subire un nuovo disagio con nocumento per la propria già difficile quotidianità, lasciando inoltre inevase le numerose domande di assistenza e cura, già ora esistenti e impellenti, espressione della pressante richiesta, da parte delle persone affette da varie problematiche.

Considerato inoltre che:

- i suddetti Centri, enti dall'imprescindibile natura sociale e umanitaria, fondamentali sul territorio per assicurare dignitoso sostegno a chi patisce malattie particolarmente gravi e delicate, sono previsti dalla Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 e disciplinate dal Regolamento Regionale di attuazione n. 4 del 18 gennaio 2007 (e successive modifiche e integrazioni);

- risulta essere assolutamente prioritario soddisfare la domanda di accoglienza e cura da parte di numerosi malati e delle relative famiglie, sensibilmente impegnate nell'assistere i familiari affetti da patologie fortemente riducenti o del tutto annullanti le autonomie intellettuali e fisiche, migliorando così la qualità della vita del paziente e del proprio nucleo familiare, favorendo l'acquisizione del giusto approccio verso le esigenze del parente colpito dal disagio, assicurando la continuità del servizio sul territorio e ampliandolo con nuo-

ve convenzioni, attraverso manifestazioni di interesse;

Rilevato ancora che:

- l'ASL Bari ha pubblicato nel proprio Albo Pretorio cinque delibere di avviso pubblico per la stipula di accordi contrattuali per le strutture previste dagli articoli 57, 58, 60, 60 ter, 66 del Regolamento Regionale n. 4/2007, però con difformità tra i posti per utenti censiti e quelli da porre a bando e senza chiarire l'assegnazione di quelli da contrattualizzare, rinviando ad una fase successiva e separata la determinazione del numero dei posti, tramite comunicazione sul sito aziendale, senza stima del fabbisogno economico e gestionale minimo in merito all'oggetto stesso della deliberazione di avviso pubblico;

- l'art. 54 della recente Legge Regionale 15.2.2016 n. 1 (Legge di Stabilità della Puglia), al fine di assicurare nuove e migliori prestazioni alle persone affette da morbo di Alzheimer, stabilisce che le Asl provvedano a elaborare la stima del fabbisogno necessario entro il 29 febbraio 2016 e ad aggiornarla entro il 31 dicembre di ogni anno;

- lo stesso articolo, approvato all'unanimità, prevede che la Giunta Regionale, attraverso la proposta dell'assessore al Welfare, stanzi i fondi necessari alla contrattualizzazione e attivazione di servizi utili a ridurre sensibilmente le liste di attesa e a consentire l'offerta sul territorio in modo omogeneo;

Preso inoltre atto che:

- prassi ben diversa, invece, sta seguendosi nell'ASL Bat dove, con deliberazione n.136 del 28.1.2016, si è prevista l'attivazione e il potenziamento di adeguati programmi di assistenza semiresidenziale a ciclo diurno con obiettivi socio-educativi e riabilitativi, come indicato dai già richiamati articoli 60 e 60 ter del Regolamento Regionale n. 4/2007, sposando così in pieno i modelli e i criteri previsti dallo stesso regolamento, strumento quadro doveroso e fondamentale per soddisfare le numerose richieste dei pazienti, garantendo la continuità del servizio attraverso le strutture

convenzionate e provvedendo all'incremento di nuovi posti tramite manifestazioni di interesse;

- con questa decisione amministrativa, l'ASL Bat dispone l'aumento di 30 posti per utenti, mediante procedimenti ad evidenza pubblica, in piena aderenza alle direttive previste dal Regolamento Regionale citato.

S'interrogano

il Presidente della Giunta Regionale - Assessore Sanità e l'Assessore al Welfare per sapere:

1. quando si avvieranno i necessari potenziamenti delle strutture, assicurando la continuità dei servizi erogati dai Centri presenti sul territorio dell'ASL di Bari, attivando così adeguati programmi di assistenza semiresidenziale a ciclo diurno con obiettivi socio-educativi e riabilitativi, come indicato negli articoli 60 e 60 ter del Regolamento Regionale n. 4/2007, dando il via ai necessari potenziamenti delle strutture e assicurando la continuità dei servizi erogati dai Centri presenti sul territorio dell'ASL di Bari;

2. entro quali tempi si provvederà all'ampliamento di ulteriori posti essenziali per soddisfare le urgenti esigenze dei pazienti e le relative numerose richieste, istituendo così l'attivazione di un maggior numero di posti letto attraverso apposite procedure ad evidenza pubblica, nel pieno rispetto dei modelli e dei criteri previsti dal Regolamento Regionale suddetto, garantendo, allo stesso tempo, il proficuo prosieguo dell'attività delle strutture esistenti;

3. perché l'ASL Bari, nelle proprie deliberazioni di avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse alla eventuale stipula di accordi contrattuali per le strutture ex articoli 57, 58, 60, 60 ter, 66 del Regolamento Regionale n. 4/2007, indica un quantitativo di posti non rispondente a quello in realtà necessario alle richieste dell'utenza;

4. entro quali termini e tempi la Giunta Regionale, al fine di garantire migliori cure alle persone colpite dalle varie patologie invali-

danti, attraverso apposita proposta dell'assessore al Welfare, intenda stanziare ulteriori fondi necessari alla contrattualizzazione e attivazione di servizi utili a ridurre sensibilmente le liste di attesa e a consentire l'offerta sul territorio in modo coerente ed omogeneo, incrementando sensibilmente la quantità delle somme al momento destinate all'assistenza dei pazienti, come previsto dal citato art. 54 della Legge Regionale di Stabilità 2016;

5. quali misure, quindi, la Regione Puglia e l'Assessorato al Welfare intendano intraprendere per tutelare le legittime richieste di tutti i pazienti assistiti dai Centri Diurni Integrati Socio-educativi e Riabilitativi, le cui necessità impongono assoluto sostegno e irrinunciabile supporto da parte delle istituzioni preposte perché sia loro costituzionalmente garantito il diritto all'assistenza e alla cura in maniera pertinente e completa, nel rispetto delle logiche di sussidiarietà in cui da sempre nascono e agiscono i Centri;

6. se i fondi che la Regione Puglia ha recentemente concesso e stanziato all'ASL di Bari per le finalità relative al potenziamento dei Centri Diurni socioriabilitativi siano stati effettivamente impiegati e adoperati per scopi concernenti le attività dei Centri e per il soddisfacimento delle loro incombenti necessità e delle urgenti esigenze legate alle quotidiane opere di assistenza fornite e ai servizi di cura e prossimità offerti dalle strutture stesse;

7. se si intenda prevedere l'istituto dell'accreditamento per i servizi espletati e garantiti all'utenza dai Centri Diurni Integrati Socio-educativi e Riabilitativi».

Comunico che a questa interrogazione è stata inviata una risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, non so se ci prendiamo in giro, facciamo finta di essere ignoranti oppure leggiamo fischi per fiaschi.

La mia interrogazione era chiara. Ricevo, però, una risposta completamente diversa ed

evasiva, che non va a seguire il problema dei cittadini portatori di disabilità.

È una cosa veramente assurda. Chiedo che a questa interrogazione – non vedo l'assessore al welfare –, che riguarda fundamentalmente i servizi alla persona, più che la sanità, i servizi sociali, cioè i centri socioriabilitativi ed educativi, che non riguardano la parte ospedaliera, né la medicina del territorio, né la medicina ospedaliera, così come mi è stato risposto, si fornisca una risposta.

È un'interrogazione piuttosto asettica, che non muove accuse politiche a nessuno, ma punta soltanto a sollecitare una problematica che è nostra, che è della nostra regione. Con questa interrogazione si vuol provare a collaborare per risolvere la questione. Null'altro.

L'interrogazione riguarda ancora una volta – ne parliamo con l'assessore Negro già con una precedente interrogazione – i centri socioeducativi, tra cui anche quelli ai sensi dell'articolo 60-ter, cioè i centri per l'Alzheimer. Non c'entrano niente la medicina ospedaliera e gli ospedali.

Chiediamo innanzitutto che sia dato seguito a un indirizzo del Consiglio regionale e che siano contrattualizzati – lo sottopongo all'attenzione anche del Presidente Emiliano in modo costruttivo – nuovi servizi per eliminare le tante liste di attesa di tanti cittadini che hanno bisogno di essere curati, sia per il caso Alzheimer, sia per altri casi, e che hanno la necessità di avere questo servizio.

Il Consiglio regionale ha chiesto di stanziare ulteriori somme. Vi è stata una pubblicazione da parte della ASL con avvisi pubblici per aumentare l'offerta. Questo sta a significare che vi è una domanda impellente da parte della comunità. Essi sono stati sospesi per rivederli, d'accordo. Magari sono stati sospesi – ne parlavo anche con la dottoressa Candela – per migliorare. In effetti, forse, erano addirittura troppo pochi quelli che la ASL voleva mettere a bando. Parlo dell'ASL di Bari.

Atteggimento, invece, diverso è stato quello della BAT. Che cosa ha fatto, e ha fatto

bene? Ha garantito la continuità con i centri già esistenti e ha potenziato il servizio, contrattualizzando altri centri con regolare avvisi ad evidenza pubblica. Non devono essere aiutati gli amici degli amici, ma deve essere aiutato e deve svolgere questo lavoro chi ha i requisiti e chi ha la possibilità di farlo.

Io chiedo, argomentando anche da un punto di vista tecnico, per supportare la struttura dell'area *welfare*, soltanto di assicurare i tanti cittadini che, Presidente, ogni giorno sono costretti a fare 50-60-70 chilometri, mattina e sera, per cercare di ricevere cure primarie.

Mi riferisco ai malati di Alzheimer, ma anche a tanti altri cittadini portatori di disabilità che hanno necessità di cure e di assistenza.

La Regione lo sa, l'area *welfare* lo sa, l'ASL lo sa, tant'è che hanno messo a bando i nuovi posti, ma poi li hanno ritirati, evidentemente per migliorarli. Quando riusciremo a contrattualizzare con nuovi centri questi servizi? Considerato che ci sono già, e sono già accreditati, non stanno, però, svolgendo questo servizio pubblico. Ripeto, sono sempre e soltanto procedure ad evidenza pubblica.

Chiedo e propongo che il Governo regionale si attivi insieme alla struttura regionale per cercare di aumentare i posti a disposizione per i cittadini portatori di disabilità e di eliminare le tante lunghe liste di attesa.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. La risposta scritta mi sembra assolutamente soddisfacente. Tuttavia, colgo lo spirito collaborativo.

Voglio precisare alcune questioni. Il blocco degli avvisi pubblici, che credo sia la sua principale preoccupazione, legato, ovviamente, alla regolazione del servizio – sia chiaro; non sto parlando di altro –, è legato anche alla necessità che abbiamo avuto di operare in li-

nea con le indicazioni dell'ANAC, che hanno costituito anche oggetto di una riunione recente dei Presidenti delle Regioni presso la Conferenza delle Regioni con Cantone e l'onorevole Gutgeld, consigliere del Presidente del Consiglio per la *spending review* e che sono finalizzate a un cammino *in progress* verso le Centrali uniche degli acquisti.

Chiaramente, in vista di questo obiettivo e per rendere più trasparenti queste procedure, è stato adottato un provvedimento da parte della Giunta che ha concentrato su ciascuna ASL determinate competenze in funzione dell'acquisto di beni e servizi da parte delle AASSLL, creando Centrali di acquisto *ratione materiae* in capo a ciascuna ASL.

Questo in modo tale da evitare che le AASSLL provvedessero generalmente a tutte le gare di cui necessitavano. Tra queste sono cadute anche queste ultime legate ai Centri socioeducativi e riabilitativi.

Rimane, ovviamente, uno sforzo enorme da parte della Regione per recuperare, in regime di taglio permanente di tutto il finanziamento sociosanitario da parte dello Stato. Il caso vuole che, proprio stamattina, abbiamo proceduto all'inaugurazione del Corso di formazione professionale per gli operatori con riferimento al fenomeno dell'autismo, che certamente rientra tra le materie di cui lei sta parlando.

In merito a questo quest'estate, con una grande accelerazione, anche grazie all'intervento di alcuni consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza, è stato riadottato il regolamento, che aveva creato nelle famiglie dei soggetti con sindrome autistica parecchie perplessità sull'impiego dei fondi disponibili.

La risposta scritta le dice che la Regione si accinge a effettuare una riorganizzazione dell'intera offerta assistenziale territoriale, che riguarderà anche i Centri diurni socioeducativi e riabilitativi. Mi piacerebbe sollecitare e controllare, anche assieme a lei, questo impegno che il direttore del Dipartimento Gorgoni ha assunto. È evidente che tutte le problema-

tiche da lei sollevate sono sacrosante e meritano la più alta attenzione, fermo restando, ovviamente, un problema assolutamente esistente, che è quello delle risorse da impiegare.

Come lei sa, spesso “sottoponiamo” il privato sociale e le organizzazioni di familiari che si occupano di questo settore e che poi gestiscono alcuni di questi servizi a dover svolgere questi servizi con finanziamenti assolutamente inadeguati ai bisogni. Questa è la nostra principale preoccupazione.

Ci auguriamo che finalmente le politiche sociosanitarie del Governo centrale cambino e che ci mettano nelle condizioni di finanziare adeguatamente settori che, altrimenti, scaricano sulle famiglie e sui cittadini i costi della gestione di queste morbidità cronico-degenerative e delle patologie neurologiche.

Queste, peraltro, si stanno diffondendo a macchia d'olio, credo anche in connessione con l'aumento dell'età media della popolazione, ma certamente anche a causa di una serie di fattori eziologici che non sono ancora stati chiariti dalla scienza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Penso sia giusto, naturalmente, rispettare tutte le procedure imposte sia dal Governo e dallo Stato, sia dall'Unione europea. Ci mancherebbe altro. Pertanto, se ci sono alcuni aspetti da salvaguardare, è giusto che vadano salvaguardati, perché la Regione deve compiere ogni atto con criterio, cristallinità e trasparenza.

L'importante è un impegno, un impegno politico e anche sociale, da prendere in Consiglio regionale per andare subito incontro a questo argomento, a questa tematica, affinché, a seguito di troppi cavilli burocratici, a pagarne le spese non siano coloro che magari, purtroppo, subiscono un disagio, ma che, in tanti casi, dimostrano di avere grande sensibilità in tutti i settori della vita cittadina.

Penso che sia un nostro dovere svolgere in-

terventi volti a soddisfare i primari bisogni dei pazienti e le necessità del nostro territorio nei principi di uguaglianza, di imparzialità e di diritto a ricevere specifiche e adeguate assistenze.

Colgo positivamente l'impegno del Presidente Emiliano, che ringrazio, ma spero che questo argomento – lo dico a prescindere dai ruoli di maggioranza o di opposizione e con il cuore, perché ho seguito attentamente le dinamiche di queste valorose famiglie che svolgono questa importante e preziosa attività per tutelare i cittadini portatori di disabilità – sia particolarmente attenzionato dal Consiglio regionale e dal settore del *welfare* e che si proceda, a prescindere dai cavilli burocratici, che vanno pure rispettati, con celerità e al più presto possibile.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Bando di mobilità volontaria regionale per la copertura a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Turco “ARES ARPA” è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Minervini “Riordino Ospedaliero della Regione Puglia” è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Ilva Tossica, dati *shock* concernenti la concentrazione di 791 picogrammi al metro quadro nelle aree urbane adiacenti allo stabilimento siderurgico di Taranto” è rinviata.

Comunico che, essendo stata inviata risposta scritta, l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo “Bando di mobilità volontaria regionale per la copertura a tempo indeterminato di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere” è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Arretrati da ri-

valutazione – indennità integrativa speciale (IIS)”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “Mancato decollo dell'Assistenza domiciliare e territoriale” è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Stea, De Leonardis, Morgante “Contributo economico per l'acquisto di parrucche per donne affette da patologie tumorali e in chemioterapia” è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Esposizione al radon nella regione Puglia” è rinviata.

Comunico che, essendo stata inviata risposta scritta, l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Arretrati da rivalutazione – indennità integrativa speciale (IIS)” è superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili “Bonifica dell'ex discarica comunale in contrada Cozzarolo di Gravina in Puglia (BA)”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Congedo, Zullo, Manca, Perrini, Ventola “Tempi di attesa per l'erogazione dei contributi per interventi di MICROCREDITO e NIDI”, stante l'assenza del rappresentante del Governo regionale, viene posticipata.

Approfitto di questa circostanza per ricordare a tutti gli assessori e al Presidente della Giunta che la giornata di convocazione del Consiglio regionale non è dedicata a riunioni, conferenze stampe e quant'altro, altrimenti la procedura non si può adottare. Spero che dalla prossima seduta del Consiglio tali questioni siano risolte perché assolutamente non opportune. È indecoroso ciò che avviene il giorno della convocazione in Consiglio. Speriamo che ci siano comportamenti adeguati.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Richiesta di an-

nullamento degli atti relativi alle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni di natura ambientale e paesaggistica impartite alla società TAP, precedentemente al rilascio del nulla osta da parte della CTVIA” è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Discarica di Corigliano d'Otranto” è rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Casili, un'interrogazione urgente “Bonifica dell'ex discarica comunale in contrada Cozzarolo di Gravina in Puglia (BA)”, della quale do lettura:

«- All'Assessore alla qualità dell'ambiente e all'Assessore al bilancio con delega al demanio e al patrimonio. – I sottoscritti Consiglieri regionali Mario Conca, Antonio Salvatore Trevisi e Cristian Casili

premessi che

- Secondo quanto disposto dall'articolo 257 del Decreto Legislativo 152 del 2006 la bonifica del sito inquinato è posta a carico di “chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio...”;

- L'articolo 250 del medesimo decreto prevede che, qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente alla bonifica ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, gli interventi di messa in sicurezza “sono realizzati secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.”;

- Nel territorio pugliese sono numerosi i siti che negli anni Ottanta e Novanta, nell'ambito dei provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza rifiuti, sono stati oggetto di ordi-

nanze emesse ai sensi dell'articolo 12 del DPR n. 915 del 1982 e, in seguito, del cd. Decreto Ronchi con le quali ai sindaci è stata concessa la possibilità di porre in essere discariche "provvisorie" che, seppure sorte legittimamente, non sono mai state oggetto di controllo sulla tipologia dei rifiuti conferiti e sotterrati in piena emergenza: tale situazione ha favorito smaltimenti indiscriminati e abusivi, i cui effetti negativi si ripresentano ancora oggi;

- L'area comunale sita in contrada "Cozzarolo" di Gravina in Puglia (BA), di circa 22mila mq, è stata adibita, dal Comune di Gravina, a discarica di RSU, in forza di disposizioni contingibili e urgenti ai sensi dell'articolo 13 del cd. Decreto Ronchi, nel periodo compreso tra il 1989 ed il 1994, data in cui veniva sottoposta a sequestro penale nel proc. 10995/1994RGNR e dissequestrata nel 1998 su richiesta del sindaco di allora per consentire a quell'amministrazione l'espletamento di una gara di appalto di lavori per la realizzazione di una discarica di categoria 2, tipo "A";

- L'area in questione, in stato di abbandono e di mancata messa in sicurezza, fu poi concessa in locazione, in data 10 dicembre 2000, dal comune ad un privato per la realizzazione di un centro ippico;

- L'amministrazione comunale partecipò al bando per il finanziamento della caratterizzazione dei siti utilizzati come discariche provvisorie di RSU, emesso dalla Regione Puglia con Determina Dirigenziale del Settore Ambiente n. 120 del 16 dicembre 2002 pubblicata sul BURP n. 5 del 16 gennaio 2003, presentando un progetto di caratterizzazione del sito. Tale progetto, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dalla Regione Puglia, ottenne la concessione del finanziamento di € 126.161,90 che permise al Comune di effettuare un'attività di investigazione iniziale, condotta dalla società ENGEO srl, sul sito che non evidenziò un sostanziale pericolo di propagazione della contaminazione delle componenti ambientali circostanti. Veniva tuttavia

consigliata un'analisi di rischio specifica, vista la presenza di un maneggio, finalizzata alla verifica di potenziali effetti delle sostanze presenti sui recettori esposti. La relazione tecnica finale dell'analisi di rischio condotta dal Consorzio Mario Negri Sud, datata 15 febbraio 2007, evidenziò una situazione di rischio cancerogeno dovuto all'immissione in atmosfera di biogas prodotto dalla fermentazione dei rifiuti ivi interrati. Si dispose, pertanto, in data 21 marzo 2007, il sequestro preventivo dell'intera area e si prescrisse di attuare nel più breve tempo possibile ogni misura idonea alla messa in sicurezza d'emergenza del sito, finalizzata al contenimento dei fattori inquinanti nel suolo, sottosuolo e/o in atmosfera, inibendo il transito di animali e persone nell'area;

- Il dipendente comunale nominato custode giudiziario del sito, Michele Mastrodonato, precedentemente alla notifica del dissequestro, risulta non aver ottemperato agli obblighi di legge a lui ascritti, consentendo l'accesso all'area da parte di persone ed animali con conseguente alterazione dello stato dei luoghi, incluso saccheggio di parte delle attrezzature di proprietà dell'ex locatario del sito;

- La procedura amministrativa per la bonifica dell'area si bloccò nel corso della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Puglia in data 30 luglio 2007 in quanto l'analisi di rischio, eseguita dalla società ENGEO per conto del Comune, non risultava adeguata al Piano di caratterizzazione. La Conferenza richiese pertanto al Comune l'esatta osservanza del Piano della caratterizzazione già approvato in sede comunale, l'integrazione del piano medesimo e la definizione con ARPA e Provincia dei punti di campionamento;

- Il Comune con nota del 19 settembre 2007, (prot. n. 26963) diffidava la società ENGEO, responsabile del Piano della caratterizzazione, ad ottemperare con urgenza a quanto previsto dalla Conferenza. La società rispondeva alla diffida, in data 24 settembre 2007, comunicando che le osservazioni mosse

dalla Conferenza di Servizi erano infondate in quanto basate su una lettura parziale della relazione e su una scarsa conoscenza dell'assetto idrogeologico del territorio. Pertanto, senza l'approvazione dell'analisi di rischio, il Comune non ha potuto procedere col piano di bonifica.

Considerato che

- Secondo quanto stabilito dall'articolo 10 del Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni) spetta al Comune l'approvazione del Piano della caratterizzazione, del Progetto preliminare e del Progetto definitivo;

- Nel caso di specie il Comune di Gravina è sia il proprietario del sito inquinato, sia il soggetto direttamente obbligato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 250 (Bonifica da parte dell'amministrazione) del Decreto Legislativo 152 del 2006, pertanto il Comune risulta competente a provvedere sia alla predisposizione degli interventi sia alla loro approvazione;

- La Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Gravina n. 39 del 30 maggio 2011 ha approvato il progetto preliminare di "Caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza dei siti contaminati di proprietà pubblica: Parco Robinson, Cimitero Comunale, Cava "ex Tiro a Segno" C.da Cozzarolo" redatto dai tecnici delle Direzione Servizi Tecnici del Comune di Gravina in Puglia dell'importo complessivo di €.1.470.722,40, finanziato dalla Regione;

- Lo stesso importo risulta tuttora nelle entrate vincolate per il 2015 nello "schema del programma triennale 2014-2016 delle opere pubbliche" del Comune di Gravina;

- Il Sottosegretario di Stato per l'ambiente, la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata (n. 5-02157) in Commissione Am-

biente della Camera dei Deputati, presentata dall'On. Borghi, in data 13 febbraio 2014, nel corso della seduta n. 194, del 7 marzo 2014 ha confermato l'avvio delle procedure di bonifica dell'ex discarica comunale di contrada "Cozzarolo" di Gravina in Puglia;

- Nel luglio 2013 l'attuale sindaco di Gravina si riprometteva di riqualificare l'area in oggetto, mentre con un comunicato stampa del 23 dicembre 2015 annunciava l'approvazione da parte della giunta, su proposta dell'assessore all'ambiente Giuseppe Peragina, di un progetto esecutivo per un piano straordinario di bonifica "finanziato con circa 100.000 euro, un quarto dei quali garantiti dal Comune e per il resto coperti con finanziamenti ottenuti dalla Regione" e la predisposizione da parte degli uffici comunali del bando attraverso il quale individuare l'azienda affidataria dei lavori. Nel comunicato si legge che gli interventi sono da portare a termine entro il 31 marzo 2016 e sono inoltre individuate anche le discariche da sottoporre a bonifica, tra le quali l'ex cava di Cozzarolo.

Rilevato che

- Ad oggi non risulta essere stato avviato da parte dell'Ente Comune alcun intervento di bonifica e messa in sicurezza dell'area dell'ex discarica comunale di contrada "Cozzarolo" di Gravina in Puglia (BA);

- L'area in questione è stata oggetto del procedimento penale n. 5466/07 R.G.N.R., istruito dal Dott. Francesco Bretone il quale, in data 23 maggio 2008, dopo aver notificato avviso di conclusione delle indagini nei confronti dell'allora Sindaco del Comune di Gravina, Vendola Onofrio, e del responsabile del Servizio Ambientale dello stesso Comune, Parisi Francesco, per il reato previsto e punito dall'articolo 257 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 per omessa bonifica dell'area sita in Gravina alla contrada Cozzarolo, ha poi richiesto e ottenuto l'archiviazione, nonostante nell'ambito del procedimento sia stata acquisita, in data 15 febbraio 2007, la relazione peritale che accertava presso il sito una si-

tuazione di rischio cancerogeno e la necessità di eseguire un'azione di bonifica;

- Il sito è potenzialmente pericoloso per la salute e l'incolumità di persone ed animali, poiché dal terreno vi è immissione in atmosfera di biogas prodotto dalla fermentazione dei rifiuti ivi interrati, tali da costituire rischio cancerogeno. La stessa area non è oggi posta sotto sequestro costituendo un pericolo sia per gli uomini che accedendovi continuano ad abbandonare rifiuti, sia per gli animali per le attività di pascolo che continuano anche nei giorni in cui gli scriventi hanno redatto questa interrogazione. Inoltre, la natura carsica del territorio fa sì che l'inquinamento rischi di compromettere le falde acquifere.

Tutto ciò premesso e considerato

interrogano

gli assessori regionali competenti, per sapere

- Se non ritengano, per quanto di competenza, di dover promuovere, tramite il Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente, una verifica sullo stato attuale dei luoghi di cui in premessa e sul relativo livello di inquinamento ambientale;

- Se non ritengano necessario sollecitare un intervento di ripristino della legalità e della integrità e salubrità ambientale dell'area dell'ex discarica di contrada Cozzarolo di Gravina in Puglia (BA) compromessa non solo dalle condotte attive di chi ha inquinato il sito ma anche dalle condotte omissive del Comune di Gravina, che pur essendovi tenuto in conformità a una specifica norma di legge, non ha provveduto così contribuendo alla protrazione dell'inquinamento;

- Se non ritengano di dover predisporre un coordinamento strutturato degli interventi di bonifica e messa in sicurezza nell'area dell'ex discarica di Cozzarolo, affiancando gli enti coinvolti e mettendo a loro disposizione strumenti, metodi e risorse adeguati».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONCA. Cozzarolo è una discarica non

bonificata e non caratterizzata sita nel Comune di Gravina in Puglia. Il paradosso è che su questa discarica nel 2004 il Comune di Gravina aveva concesso l'impianto di un maneggio per fare ippoterapia, ad esempio, con persone autistiche.

Nessuno aveva informato il proprietario di questo maneggio, salvo poi nel 2007 chiedergli di abbandonare immediatamente l'area, che fu posta sotto sequestro. Da allora è iniziato un contenzioso penale e civile che paradossalmente i giudici non riescono a sbrogliare, perché il Comune di Gravina non ha fatto il piano delle bonifiche. Lì occorre fare la caratterizzazione, oltre che la bonifica.

Ritengo che, in qualche misura, l'assessore Santorsola e il Servizio ambiente dovrebbero sollecitare il Comune di Gravina a essere consequenziale. In quella contrada abbiamo denunciato più volte che vanno a pascolare pecore e mucche. Con i latticini a chilometro zero noi beviamo e mangiamo prodotti che sono certamente contaminati, considerato che quella è stata dichiarata una bomba ecologica.

Questa interrogazione mira a chiedere all'assessore e alla struttura di tampinare il Comune, che è inadempiente e che, più volte sollecitato, non ha mai risposto nel merito.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GATTA

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Consigliere Conca, le invierò una copia della risposta scritta che risponde esaurientemente a tutte le domande relative a questa storia. Mi sembra che, tutto sommato, il punto principale sia quello di stimolare la Regione a sorvegliare il problema e a risolvere eventuali difficoltà.

Abbiamo già preso in esame la situazione. Il 5 maggio è prevista una Conferenza di ser-

vizi che dovrà ricostruire l'iter sino a ora consumato, riprendere le fila della documentazione tecnica e stimolare il Comune ad adempiere a tutti gli obblighi che gli competono.

Il 5 maggio, quindi, è prevista una Conferenza di servizi, a cui credo possano partecipare tutti.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Casili, Di Bari, Conca "Ex discarica R.S.U. di Castellino a Nardò"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Casili, Di Bari, Conca, un'interrogazione urgente "Ex discarica R.S.U. di Castellino a Nardò", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore ai lavori pubblici. -

Premesso che:

- nel Comune di Nardò, in località "Castellino" a ridosso dell'abitato, è ubicata l'ex discarica per R.S.U. autorizzata con progetto della "Mediterranea Castelnuovo srl" come discarica di 1° categoria con D.G.P. n° 650 del 27/03/91 per intercettare le esigenze di 6 comuni Salentini;

- a pochi giorni dalla richiesta di realizzazione della discarica, la società proponente, la Mediterranea Castelnuovo srl, si trasformava in Mediterranea Castelnuovo 2 srl.

- nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Lecce si stabiliva che il gestore avrebbe dovuto garantire, per i 10 anni successivi alla chiusura, l'attività di raccolta e stoccaggio del percolato e la combustione del biogas prodotto, a questo scopo presentava fideiussione di 700 milioni di lire (attuali €361.520,00);

- nel corso degli anni la Provincia di Lecce con i D.G.P. 1375 del 09/06/92 1° lotto, D.G.P. 01 del 03/01/55 2° lotto, D.G.P. 106 del 10/02/97 3° lotto ne aumenta la capacità dagli iniziali 210.000 mc sino a 1.062.000 mc;

- in data 13/11/01, la Provincia di Lecce con sopralluogo del dirigente, con nota n° 50372 del 14/11/01 certificò che "la conduzione dell'impianto, nel complesso, non è parsa idonea a garantire adeguata protezione ambientale" constatando la saturazione dei lotti e concludendo che "è immediato giungere alla conclusione che, allo stato, la gestione dell'impianto si realizza in difformità alle prescrizioni indicate sull'atto amministrativo";

- a seguito dell'emergenza ambientale del 2001, la prosecuzione di attività della discarica prosegue per effetto dei seguenti atti: decreto n° 92 del 10/08/01 (che ne autorizza l'ulteriore ampliamento), n° 238 del 31/07/02, n° 340 del 30/10/02 e delle ordinanze n° 20 del 17/09/02, n° 28/CD del 22/09/04, n° 33/CD del 29/12/04, atti emessi dal commissario straordinario regionale Raffaele Fitto e che contestualmente autorizzarono i conferimenti anche da altri comuni sino a diventare 46.

- Con Decreto Legislativo n° 36 del 13/01/03 - Art 17 la discarica viene autorizzata a continuare a ricevere rifiuti sino al 16/07/05;

- Il 30/04/2005 con nota n° 15/P.L./RIS ed il 21/05/2005 con nota n° 19/P.L./Ris, la Polizia Municipale di Nardò trasmetteva notizia di reato alla Procura, poiché:

1) invece di coprire i rifiuti con 30 cm di tufina, lo si faceva con "solo" 17 cm di materiale, circa la metà;

2) non erano nemmeno iniziati i lavori di messa in sicurezza dei lotti dimessi;

3) la centrale elettrica (?), gestita dalla Celtica Energy, per la produzione di energia elettrica da biogas non era in funzione e non lo era nemmeno lo torcia che avrebbe dovuto bruciare i biogas.

Nello stesso anno il Settore Urbanistica del Comune di Nardò, constatò che il gestore non metteva in sicurezza i lotti esauriti, provvedeva ad una stima sintetica dei costi necessari per la chiusura definitiva, avendo come riferimento l'elenco prezzi delle opere pubbliche

della Provincia di Lecce (anno 2004) edito dalla libreria Arching di Lecce e curato dall'Ing. Maggio: importo del preventivo 2.760.000 euro.

- A seguito dell'Ordinanza del C.D. n. 40 del 31.7.2006 la discarica di Castellino ha cessato di ricevere rifiuti dal 31.1.2007;

Considerato che:

- l'ex discarica di Castellino continua oggi a rappresentare la più importante emergenza ambientale nel territorio di Nardò, emergenza aggravata alla sua mancata messa in sicurezza finale che determina periodicamente eventi pericolosi per la pubblica incolumità, come l'incendio verificatosi il 22 agosto 2011;

- l'analisi dei dati svolta da Arpa Puglia evidenzia, negli ultimi anni, un trend crescente delle concentrazioni di Nichel in tutti e tre i pozzi di monitoraggio (pozzi spia). La successiva comparazione effettuata tra i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione nelle acque sotterranee (CSC), indicati nella tabella n. 2 dell'allegato n. 5 alla parte IV del D.lgs. n. 152/06, e i valori rilevati, ha permesso di rilevare superamenti dei valori della CSC, in due dei tre pozzi di monitoraggio e precisamente nel pozzo n. 2 e nel pozzo n. 3, definiti "di monte" e "di valle" rispetto alla discarica;

- la Provincia, con nota prot. n. 83003 del 18.11.14, comunicava alla società Mediterranea Castelnuovo 2 Srl, gestore della discarica, gli esiti dei controlli ambientali condotti da Arpa Puglia richiedendo di verificare le procedure di sorveglianza e controllo adottate e di effettuare le conseguenti comunicazioni ai sensi dell'art. 13, comma 6, del D.lgs. 152/06;

- la Provincia, con nota prot. n. 83413 del 18.11.14, allo scopo di pianificare le attività di indagine per accertare, origine e permanenza della contaminazione riscontrata nelle acque dei pozzi spia della discarica, convocava per il 01.12.14 un tavolo tecnico esteso a: Regione Puglia Servizio Bonifiche, Arpa Puglia Dap di Lecce, ASL Servizio igiene Pubblica e Prevenzione, Comune di Nardò e Polizia Provinciale; a conclusione della riunione del ta-

volto tecnico, si conveniva di svolgere le seguenti attività per ottenere un quadro conoscitivo finalizzato a stabilire causa ed estensione della contaminazione riscontrata:

- nuove analisi sui pozzi di monitoraggio della discarica da parte di Arpa per confermare il dato rilevato (attività in parte espletata con il campionamento eseguito il 22.10.14);

- censimento delle attività produttive presenti sul territorio nel raggio di 1 km;

- utilizzo dei dati dei pozzi di monitoraggio della discarica Rei, sita in agro di Galatone e prossima alla discarica Mediterranea (auto-controlli gestore e controlli Arpa);

- censimento dei pozzi presenti nell'area richiedendo al Genio Civile di Lecce le autorizzazioni rilasciate;

- verifica delle caratteristiche costruttive dei pozzi di emungimento e di monitoraggio individuati;

- il gestore della discarica, con nota del 15.12.14, acquisita al protocollo provinciale il 26.12.14 con n. 91993, dava riscontro con la nota della Provincia prot. n. 83003 del 18.11.14, evidenziando quanto segue: "...si tiene a precisare preliminarmente che negli ultimi anni, dopo la sospensione dei conferimenti dei rifiuti, avvenuta il 30 gennaio 2007, ed il completamento dell'impermeabilizzazione superficiale di tutti i bacini della discarica, finito di realizzare nel dicembre 2007, non si è verificato alcun evento di rilievo che abbia alterato la normale attività di gestione post-operativa dell'impianto. Infatti, sono sempre stati eseguiti regolarmente tutti gli interventi di manutenzione dell'impianto, di captazione del bio gas e di prelievo e smaltimento del percolato come questo stesso Ente ha potuto verificare in occasione dei sopralluoghi effettuati. Per quanto concerne il trend crescente della concentrazione di nichel, evidenziato dall'A.R.P.A. nella relazione allegata alla comunicazione in oggetto, si ritiene che non possa essere attribuibile ad un impatto generato dall'impianto sulle acque di falda, sia perché lo stesso parametro assume valori molto

simili tra il pozzo n. 2, situato a monte della discarica ed il pozzo n. 3, situato a valle della stessa, sia perché, osservando la composizione chimica del percolato raccolto e smaltito, la quantità di Nichel presente è, in proporzione, estremamente più bassa di quella riscontrata nelle acque di falda. Inoltre, alla luce di ulteriori valutazioni dei parametri tipici della composizione delle acque esaminate e del percolato, quali: il Ph, il rapporto Sodio/Potassio, etc., si può certamente escludere ogni influenza dell'impianto di discarica sull'ambiente esterno. Ad ogni modo, al fine di approfondire meglio la situazione, sono stati effettuati nuovi prelievi di campioni di acque di falda dai tre pozzi spia e si è in attesa di poterne esaminare i risultati analitici”;

- Arpa Puglia, con nota prot. 4221 del 27.01.15, trasmetteva i rapporti di prova dei campionamenti di acqua, eseguiti il 22.10.14, sui tre pozzi spia della discarica. La disamina dei rapporti confermava sia il trend crescente per la concentrazione di Nichel, con valori di 16 µg/l per il pozzo n.1, di 30 µg/l per il pozzo n. 2 e di 34 µg/l per il pozzo n. 3, sia il superamento della CSC nei pozzi n. 2 e n. 3;

- la Provincia, con nota prot. n. 8040 del 06.02.15, in adempimento a quanto stabilito nella riunione del tavolo tecnico del 01.12.15, chiedeva al Genio Civile di Lecce di fornire i dati identificativi dei pozzi presenti nell'intorno della discarica;

- il Genio Civile di Lecce, con nota prot. n. 3404 del 09.02.15, riscontrava la predetta richiesta trasmettendo l'elenco dei pozzi, risultanti agli atti, in agro di Nardò e Galatone;

- la Provincia, con nota del 23.02.15, richiedeva alla Polizia Provinciale di procedere a censire le attività produttive presenti nel raggio di 1 km dalla discarica;

- la Provincia, con note prot. n. 13249 e n. 13252 del 26.02.15, trasmetteva ai componenti del tavolo tecnico e al gestore i rapporti di prova dei campionamenti effettuati da Arpa invitandoli a partecipare alla riunione del 12.03.15;

- nella riunione del tavolo tecnico tenutasi il 12.03.15:

- la Polizia Provinciale consegnava il censimento della attività produttive, presenti nel raggio di 1 km;

- il Servizio Ambiente della Provincia produceva la mappatura dei pozzi autorizzati presenti nel raggio di 1 km dalla discarica impegnandosi a individuare, tra questi, quelli che, per posizione, uso e disponibilità dei dati tecnici di perforazione, fossero potenzialmente idonei per il monitoraggio;

- il Servizio Ambiente riferiva che gli autocontrolli sui pozzi di monitoraggio della vicina discarica della REI, periodicamente trasmessi, nonché quelli sui pozzi di monitoraggio dell'impianto di autodemolizione di Falangone Mario, posto a circa 500 m a NE della discarica, non evidenziavano superamenti della CSC;

- Arpa Puglia si impegnava a svolgere un nuovo campionamento sui pozzi di monitoraggio della discarica e sui 4 pozzi di monitoraggio della discarica REI osservando, sulle giustificazioni fornite dal gestore della discarica circa il superamento delle CSC per il Nichel, che i valori di concentrazione di Nichel, nelle analisi del percolato effettuate dal gestore, sono espressi in mg/l, cioè in un'unità di misura 1000 volte superiore al µg/l. I valori di concentrazione del Nichel nel percolato analizzato, riportati in µg/l, sono di 130÷140 µg/l a fronte di valori, nelle acque di falda, di circa 30 µg/l. Sulla posizione, rispetto alla discarica, dei pozzi di monitoraggio nei quali è stata riscontrata la contaminazione, Arpa osserva che già la struttura tecnica commissariale, nell'approvare il progetto di adeguamento della discarica al D.lgs. 36/03, aveva rilevato l'estrema vicinanza del pozzo di monte alla discarica;

- La Mediterranea Castelnuovo 2 Srl si impegnava a fornire una dettagliata relazione a giustificazione di quanto affermato nella nota del 15.12.14.

- la Provincia, con nota prot. n. 61585 del

09.10.15, completate le attività di individuazione dei pozzi per estendere la rete di monitoraggio e il reperimento delle informazioni disponibili per gli stessi, convocava per il 22.10.15 il tavolo tecnico;

- nella riunione del 22.10.15 si è constatato e deciso quanto segue:

- in data 05.10.15 Arpa Puglia ha eseguito un nuovo campionamento sui pozzi di monitoraggio della discarica gestita dalla Mediterranea Castelnuovo 2 Srl. Le analisi sono in corso;

- entro la fine del mese di novembre Arpa camperà anche i pozzi di monitoraggio della discarica gestita dalla REI Srl;

- la Mediterranea Castelnuovo 2 Srl non ha ancora trasmesso la relazione giustificativa di quanto affermato nella propria nota del 15.12.14 nonostante sia abbondantemente decorso il termine di 15 gg. assegnatole;

- Arpa Puglia ritiene, allo stato attuale delle conoscenze, anche sulla base delle considerazioni espresse nel precedente verbale, che il pozzo n° 2 non è effettivamente a monte dell'impianto, confutando quanto sostenuto dal gestore. Inoltre ARPA con riferimento alle concentrazioni di Nichel riscontrate nei pozzi spia ritiene di poterle attribuire alla discarica gestita dalla Mediterranea Castelnuovo 2 Srl.;

- di procedere, pertanto, all'emissione dell'ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D.lgs. 152/06 nei confronti del gestore della discarica.

Rilevato che:

- l'art. 244 prevede che l'ordinanza motivata, oltre che al responsabile della contaminazione, sia notificata anche al proprietario del sito;

- i terreni su cui sorge la discarica sono di proprietà della società As. Mar. Srl, con sede in Galatone alla via Paolucci n. 4, come da atto rep. 42495 del 07.03.92 redatto dal dott. Domenico Rossi, notaio in Novoli;

Valutato che

- secondo consolidata giurisprudenza l'imputazione dell'inquinamento ad un de-

terminato soggetto può avvenire sia per condotte attive che per condotte omissive e la relativa prova può essere data in forma diretta o indiretta, potendo in quest'ultimo caso la pubblica amministrazione avvalersi anche di presunzioni semplici ex articolo 2727 c.c., prendendo in considerazione elementi di fatto da cui si traggono indizi gravi, precisi e concordanti: sulla base di tali indizi deve risultare verosimile che si sia verificato un inquinamento e che questo sia attribuibile a determinati autori;

- nel caso di specie, constatata l'effettiva contaminazione del sito, come emerso dalle analisi del campionamento della falda tramite i pozzi di monitoraggio, deve rilevarsi che nessun elemento di rilievo è stato fornito dalla Mediterranea Castelnuovo 2 per escludere la correttezza e la coerenza dell'operato di Arpa, da cui è stato fatto conseguire, del tutto logicamente, secondo l'*id quod plerumque accidit*, la riferibilità della contaminazione esclusivamente all'attività di discarica svolta;

- sono state infatti interamente confutate da Arpa, con puntuali riscontri, come risulta nel verbale del tavolo tecnico del 12.03.15, le argomentazioni addotte dal gestore miranti ad escludere la responsabilità nella contaminazione riscontrata.

- nelle recentissime analisi, ARPA comunica che sempre negli stessi pozzi spia a valle della discarica è stata rilevata la presenza di uno dei metalli pesanti più tossici per l'uomo, l'Arsenico. La concentrazione riscontrata da ARPA di questo pericoloso elemento è al di sopra dei valori massimi ammessi dalla legge 14 µg/l.

- con atto di determinazione n. 601 del 10/11/2015, la Provincia di Lecce ha diffidato a provvedere, mediante ordinanza ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 152, nei confronti della Mediterranea Castelnuovo 2 srl, gestore della discarica in località Castellino di Nardo.

Per tali motivi

si interrogano

la Giunta e gli Assessori al ramo per sapere:

- quali misure intendono adottare per l'urgente e non più prorogabile messa in sicurezza del sito».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CASILI. Signor Presidente, ho letto la risposta dell'assessore e, come anticipavo, non è soddisfacente.

Questa discarica, di cui abbiamo discusso nel corso di un'audizione e in Commissione, ha vissuto diverse vicissitudini. Parliamo di una discarica che risale a venticinque anni fa, partita con il ricevimento delle esigenze di sei Comuni della Provincia di Lecce. Durante l'emergenza del 2001, l'allora governatore Fitto portò questa discarica a essere ampliata fino a ricevere quarantasei Comuni della Provincia di Lecce. Questa discarica oggi, per contenziosi tra gestore, Comune, Provincia e Regione, si trova senza un piano di post-gestione.

La discarica sarebbe stata chiusa nel 2007, ma in realtà non è così. Perché sia formalmente chiusa quella discarica deve, per legge, seguire il procedimento di post-gestione e messa in sicurezza, procedimento che viene eluso dall'ente gestore. Nella risposta dell'assessore leggo che il gestore ha attuato le misure di prevenzione, ma non è così. Consultandomi con la stessa Provincia di Lecce, ho scoperto che c'è una certa latitanza da parte del gestore in questa fase così importante per la discarica.

I *trend* di alcuni inquinanti, come il nichel, che dalle analisi di inizio 2014 risultano fuori dai limiti di legge in tre pozzi spia, cioè quei pozzi che vengono utilizzati per il monitoraggio di alcuni micro e macro elementi, sfiorano le soglie di legge. Nell'ultima analisi il nichel è arrivato addirittura a 26 microgrammi/litro in falda profonda.

Proprio nella zona intorno alla discarica di Castellino molti agricoltori lamentano inquinamenti anche sulle loro coltivazioni. Abbiamo colture erbacee che disseccano, non portano a termine il proprio ciclo e addirittura bruciano, in quanto intercettano parte del bio-

gas che si forma in quella discarica. Assistiamo a fenomeni di allagamento anche nel corpo superficiale della suddetta discarica, cosa che non dovrebbe verificarsi perché indice di possibili infiltrazioni nel corpo della discarica stessa e quindi della formazione anomala di percolato che arriva poi in falda. La Provincia ha più volte intimato l'ente gestore a fornire dati più seri e concreti, ma, da quello che si sa, l'ente gestore non ha ancora risposto all'ultima intimazione.

Oltre al nichel nelle ultime analisi, fatte a fine 2015, è stato ritrovato arsenico fuori dai limiti di legge. Abbiamo un *trend* preoccupante di alcuni contaminanti. Indipendentemente da questo, la comunità locale, che è sia quella di Nardò sia quella di Galatone – un bacino di utenza di 50.000 persone – chiede, come è giusto e come è previsto per legge, la post-gestione e la messa in sicurezza di quella discarica per poter dire definitivamente che la discarica è chiusa.

Chiedo ai colleghi consiglieri regionali della provincia di Lecce di unirici perché quella discarica deve essere messa in sicurezza a tutela della salute dei cittadini e di quell'agricoltura marginale, ma comunque importante, e della pastorizia che si praticano nei dintorni della discarica di Castellino.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere all'interrogazione.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Consigliere, alla sua interrogazione ho presentato una risposta scritta, che ritengo corposa ed esauriente. Non vorrei rileggerla per non annoiare inutilmente gli altri colleghi e il pubblico presente in Aula.

Vorrei soltanto precisare che prendo atto di ciò che ha detto sulle mancanze del gestore quanto all'ottemperanza alle prescrizioni pre-

viste. Gli uffici mi hanno però comunicato che questo è già successo o è in corso d'opera.

Mentre l'ARPA continua a monitorare la discarica e a darci periodicamente i risultati, che evidenziano e confermano il superamento delle soglie di contaminazione, le dico che insieme agli uffici faremo un'ulteriore verifica sullo stato di ottemperanza alle prescrizioni.

In accordo anche con voi, potremo decidere se ci sia la necessità o meno di procedere con altre iniziative, anche ai sensi dell'articolo 242 del TUEL.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Congedo, Zullo, Manca, Perrini, Ventola “Tempi di attesa per l'erogazione dei contributi per interventi di MICROCREDITO e NIDI”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Congedo, Zullo, Manca, Perrini, Ventola, un'interrogazione urgente “Tempi di attesa per l'erogazione dei contributi per interventi di MICROCREDITO e NIDI”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alle attività produttive. -

Premesso che

- “Microcredito/MicroPrestito d'Impresa” è lo strumento con cui la Regione Puglia dovrebbe offrire alle microimprese pugliesi già operative e non bancabili un finanziamento per realizzare nuovi investimenti;

- “Nidi” è lo strumento con cui la Regione Puglia dovrebbe offrire un aiuto per agevolare l'auto-impiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro mediante l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile;

- si tratta di forme di “sostegno finanziario” assolutamente condivisibili sul piano ideale e progettuale ma che, al momento, appaiono inefficaci per via di tempi burocratici che mortificano le finalità di tali iniziative. In-

fatti, da quanto si desume dal sito Sistema Puglia, risulterebbe che il tempo medio tra la data di presentazione della domanda e l'effettiva erogazione del contributo per “Microcredito” e “Nidi” arriverebbe anche a 14/15 mesi. Presumibilmente: 6 mesi tra la presentazione della domanda preliminare e il colloquio istruttorio, 4/5 mesi tra questo e la concessione del finanziamento, altri 2 mesi per la firma delle convenzioni, ulteriori 2 per l'erogazione.

Considerato che

si tratta di tempi incompatibili con le esigenze delle imprese e di quanti, giovani e meno giovani, aspirano a costruirsi opportunità occupazionali in un momento di gravissima crisi;

Tutto ciò premesso e considerato,

si interroga

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alle Attività Produttive per sapere:

1) se non si intenda verificare le ragioni di questi ritardi e sollecitare gli uffici proposti a definire le pratiche in tempi compatibili con le finalità degli interventi;

2) se siano mai stati verificati i risultati prodotti in termini di nascita di nuove imprese e di creazione e/o mantenimento di posti di lavoro di iniziative quali “Bollenti spiriti”, “Principi attivi”, “Ritorno al futuro”, “Nidi”, “Microcredito” e altre misure analoghe».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONGEDO. Signor Presidente, è una questione che mi sta particolarmente a cuore, come sono estremamente convinto stia a cuore al Governo regionale. Mi riferisco al peso della burocrazia sulle attività di carattere regionale.

Nello specifico, parliamo di due iniziative assolutamente meritorie e lodevoli, messe in campo dalla Regione Puglia. La prima è “Microcredito/Microprestito d'impresa”, cioè lo strumento con cui la Regione Puglia dovrebbe offrire alle microimprese pugliesi già operati-

ve, ma non bancabili, un finanziamento per realizzare nuovi investimenti.

La seconda è “NIDI”, lo strumento con cui la Regione Puglia dovrebbe offrire un aiuto per agevolare l’auto-impiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro mediante l’avvio di una nuova impresa, che prevede un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile.

Parliamo di strumenti messi in campo dalla Regione Puglia che, se ben utilizzati, potrebbero lenire le difficoltà di carattere economico che attanagliano il nostro Paese e la nostra regione. Sono forme di sostegno importanti e utili per il territorio, che si scontrano però con tempi burocratici di attuazione che ne mortificano le finalità.

Sollecitato da persone che avevano avuto accesso a questi strumenti, mi sono preso la briga di compiere un’indagine, visitando il sito “Sistema Puglia”, sui tempi di attesa. Siccome il sito permette di controllare l’arco temporale dalla presentazione della domanda sino al finanziamento e all’erogazione delle risorse, chiunque di noi si accorgerebbe che si tratta di strumenti validi, ma che impattano con tempi di attesa che, stando alla stima che ho fatto io sulla base dei dati desumibili dal sito, arrivano anche a 14-15 mesi.

Se i miei conteggi sono esatti, assessore, passano 6 mesi tra la presentazione della domanda preliminare e il colloquio istruttorio, 4 o 5 mesi tra il colloquio istruttorio e la concessione del finanziamento, altri 2 mesi per la firma delle convenzioni e ulteriori 2 mesi per l’erogazione. È evidente che, quando si parla di un finanziamento a imprese operative ma non bancabili o di strumenti per l’auto-impiego, tempi di attesa così lunghi sono assolutamente incompatibili con le esigenze di carattere economico.

L’interrogazione mira innanzitutto a sollevare la questione e a comprendere se il Governo regionale possa agire per affrettare le pratiche, affinché il percorso di questi strumenti si compia in tempi utili e compatibili

con le esigenze di carattere aziendale e imprenditoriale.

Un’altra questione che credo possa essere utile, assessore, è comprendere se siano mai stati verificati i risultati prodotti da tanti strumenti che la Regione ha messo in campo sul piano economico. Penso, ad esempio, a “Bollenti Spiriti”, “Principi Attivi” e “Ritorno al Futuro”, oltre che a “NIDI” e “Microcredito” di cui ho parlato.

L’obiettivo dell’interrogazione è segnalare l’impatto estremamente pesante della burocrazia sui tempi di attuazione di strumenti assolutamente utili e meritevoli, che potrebbero essere davvero importanti per il nostro territorio sotto il profilo economico e occupazionale.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Ringrazio i consiglieri Congedo e Zullo e tutti gli altri interroganti. Mi scuso di avervi chiesto di rinviare la discussione, ma ho dovuto fissare qui, per non spostarmi dal Consiglio, una riunione con le agenzie dell’assessorato alla cultura. Devono partire dei bandi ed era urgentissimo un momento di confronto.

Mi scuso con voi per aver chiesto questo rinvio, ma volevo dare una risposta a un’interrogazione importante, che pone un problema serio dal punto di vista di chi vuole aprire un’attività e che, come vedrete, sarà assolutamente rassicurato.

Il bando “NIDI” è un bando sicuramente non perfetto. Non esiste un bando perfetto, ma è stato ritenuto dalla Commissione europea uno tra i migliori bandi – qualcuno dice il migliore – di tutta Europa in tema di auto-impiego dei giovani per l’apertura di un’attività.

È un bando importante anche per quello che ha detto lei, consigliere Congedo, e la ringrazio per averlo detto. Consente, infatti,

attraverso il portale “Sistema Puglia”, di verificare momento per momento l’andamento delle domande, la loro quantità, le risposte in termini di ammissibilità che quelle domande hanno ricevuto e il tempo che si prevede per l’accoglimento ovvero per il rigetto di una domanda, nell’ipotesi che venga presentata nel giorno in cui la persona accede al portale. È un portale estremamente trasparente. Per questa ragione, da quando è partito il bando sono state presentate numerose domande.

Approfitto della presenza di un pubblico che potrebbe essere interessato per ricordare che le domande possono essere presentate da giovani disoccupati ovvero da persone che hanno perso il lavoro o che stanno per perderlo, compresi coloro che hanno la partita IVA con un unico committente, cioè una falsa partita IVA. La domanda può essere presentata anche da uno studio professionale, singolo o associato.

Con questo bando la Regione Puglia ha introdotto tale strumento prima che il Parlamento recepisce la direttiva europea che prevede l’estensione ai professionisti degli aiuti alle imprese. Lo stesso vale per “Microcredito”.

Vengo al punto di domanda relativo al funzionamento della trattazione delle domande e ai possibili ritardi. Il tempo medio di valutazione dell’ammissibilità di una domanda è di 135 giorni e varia a seconda dei periodi di maggiore afflusso di domande – ci sono mesi in cui ne arrivano 400 – o di minore afflusso – mesi in cui ne arrivano 40 o 50.

Evidentemente nell’esaminare le domande non si valutano soltanto i documenti presentati, ma, come prevede il bando, si fa anche un colloquio. Dopo il colloquio, i tempi di risposta vanno dai 30 ai 60 giorni. Trascorrono 30 giorni nell’ipotesi in cui il colloquio evidenzia una non conoscenza dell’attività che si intende fare da parte dell’interessato. Sono numerosi i casi in cui i colloqui sono sostenuti da prestanome, cioè non da chi eserciterà l’attività, ma da un soggetto che ha i requisiti per presentare la domanda. In questi casi, il collo-

quio va male e la risposta è estremamente veloce.

Altra motivazione di inammissibilità è legata alla valutazione della sostenibilità tecnica o economico-finanziaria della domanda. Si fa questa valutazione nell’interesse stesso del soggetto che presenta la domanda perché, se non riuscirà a portare avanti l’impresa, subirà danni economico-finanziari e persino penali se non restituirà l’importo ricevuto. Avere in anticipo la valutazione di esperti sulla sostenibilità economico-finanziaria della domanda è importantissimo.

La terza questione di inammissibilità è dovuta alla possibilità o meno di portare a termine gli adempimenti amministrativi e di completare il programma degli investimenti entro il termine di sei mesi. Visto che ha posto una domanda relativa a “Bollenti Spiriti” o a “Principi Attivi”, le dico che con questo bando non si finanziano idee. Si finanziano *business plan* d’impresa.

È, perciò, fondamentale che nel corso del colloquio la persona che vuole aprire un’impresa verifichi e faccia verificare la possibilità di realizzare quell’impresa entro sei mesi dal momento in cui viene presentata la domanda e svolto il colloquio.

Laddove non ricorrano questi requisiti, la domanda è respinta. Laddove ricorrano, la domanda è accolta. A questo punto, c’è la prima *tranche* di erogazione. La prima *tranche* viene erogata entro 45 giorni.

Avremmo voluto che i tempi fossero inferiori, ma c’è sempre qualche integrazione documentale da fare. Generalmente si arriva a 45 giorni non tanto per problemi burocratici, quanto per la necessità di integrare le domande con altri documenti.

Siamo oggi a un ottimo livello di erogazione della prima *tranche*. Anche i 135 giorni non sono, forse, il massimo delle aspettative, ma sono comunque un tempo che non ha paragoni rispetto a qualsiasi altro bando presente in questo momento in Italia e gestito da qualsivoglia soggetto, sia che si tratti di Invi-

talia – che addirittura non ha finanziato le domande attivate e si trova ora nella condizione di restituire i soldi alle microimprese – sia che si tratti direttamente del MISE. A oggi siamo i più veloci.

Per quanto riguarda l'erogazione della terza *tranche*, di cui sono sicura le avranno chiesto notizie, la terza *tranche* sta subendo qualche ritardo in questi giorni. Possiamo rassicurare gli interessati perché aspettiamo a giorni la delibera sugli spazi finanziari, in virtù della quale si stanzieranno ulteriori risorse, già previste nel regolamento, specificamente sul bando "Nidi", sul microcredito e sugli altri bandi in corso. È questione di giorni. La terza *tranche* ha vissuto questo ritardo di un mese rispetto alle previsioni proprio per questa ragione.

Vorrei ora informarvi di quante domande sono state presentate e di quante sono state accolte o dichiarate inammissibili. Faccio questo discorso perché abbiamo vissuto insieme l'importanza di comunicare ai cittadini – anche *de visu* – le regole del bando. Sono state presentate, per il bando "Nidi", 3.576 domande. Vi sono state 420 rinunce e 1.193 di queste domande erano prive dei requisiti. Sono state accolte 800 domande. La notizia estremamente positiva è che di queste 800, 788 imprese hanno già quasi ultimato la loro attività.

Questo vuol dire che si tratta di imprese che non sono solo nate in virtù dell'aiuto ricevuto, ma che si sono consolidate sulla base dell'erogazione del finanziamento.

Le domande ritenute inammissibili sono state respinte per i tre motivi detti prima. È, quindi, fondamentale rendersi conto che non si tratta di uno strumento al quale appigliarsi per vedere come va.

È uno strumento che finanzia un'attività di impresa già strutturata come tale dal proponente nel suo progetto. Non si finanzia una semplice idea. Chi pensava il contrario, ha ricevuto l'inammissibilità. Su 3.570 domande, 1.100 erano inammissibili generalmente per

queste ragioni o perché presentate da un prestanome, come vi ho detto, senza un'effettiva dimostrazione della qualifica. Il successo del bando è, però, dimostrato dalle 800 imprese attive già realizzate.

Per il microcredito sono arrivate 2.944 domande. Sono state concluse 1.633 pratiche ammissibili e 1.188 imprese oggi hanno già definito complessivamente la loro attività.

In virtù di questi due bandi si è data opportunità di auto-impiego, con vere e proprie imprese attive, a 1.190 soggetti afferenti alle 800 imprese beneficiarie e si è data opportunità di accesso al credito a 1.188 imprese che prima non potevano accedere al credito bancario. Di queste, 397 hanno completato la realizzazione degli investimenti previsti.

Questi sono dati monitorati e monitorabili attraverso il portale. Io ho solo aggiunto qualche valutazione alle statistiche. Per quanto riguarda "Principi Attivi", "Bollenti Spiriti" e "Ritorno al Futuro", l'attività non è così facilmente monitorabile. L'obiettivo di quelle linee di finanziamento è completamente diverso.

Si finanziava l'idea e non necessariamente a un'impresa, ma anche a un'associazione. Molte associazioni hanno gestito, ad esempio, beni pubblici, laboratori dal basso o caselli ferroviari. Ce ne sono tante.

Alcune di quelle idee hanno effettivamente raggiunto il loro scopo, seppure un monitoraggio scientifico a oggi non lo abbiamo. Altre non l'hanno raggiunto, ma il livello di fallimento considerabile in quell'ipotesi era già messo in conto. Oggi c'è una politica che evolve quella situazione e quella disciplina.

Sebbene sia sempre utile fertilizzare il territorio e dare la possibilità ai giovani di proporre le loro idee, si vorrebbe comunque ancorare le idee a una prospettiva e monitorare tale prospettiva in modo da avere un rendiconto delle attività molto più puntuale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CONGEDO. Lasciamo da parte il monitoraggio delle iniziative regionali sul fronte delle idee per concentrarci, invece, sulla questione principale e cioè “Microcredito” e “NIDI”, strumenti che – torno a ribadire – sono assolutamente validi. Anche in occasione di convegni organizzati da ordini professionali ci siamo trovati a illustrare queste iniziative.

Il microcredito è indirizzato a imprese operative non bancabili. Si tratta, come dice la parola stessa, di aziende che hanno un problema con il sistema bancario, che ha tempi un po' diversi da quelli delle procedure interne. Le banche, trascorso un certo lasso di tempo, aggrediscono senza fare sconti a nessuno. Da questo punto di vista, i tempi sono fondamentali.

Per quanto riguarda “NIDI”, siamo in presenza per lo più di giovanissimi imprenditori che investono su se stessi nella speranza di crearsi un posto di lavoro.

Un giovane che intraprende un'attività difficilmente ha le potenzialità per reggere un arco temporale di svariati mesi prima di vedere l'iniziativa compiuta e di trovare uno sbocco occupazionale.

Siccome mi sembra di aver intuito che l'intera procedura è gestita dalla società *in house* della Regione Puglia, Puglia Sviluppo, forse è possibile trovare un punto di equilibrio tra l'indirizzo politico del Governo e chi, in questo caso Puglia Sviluppo, materialmente lo mette in pratica dal punto di vista operativo per accelerare al massimo le procedure sia di “Microcredito” sia di “NIDI”, in un settore in cui la tempistica ha un valore fondamentale.

Ringrazio l'assessore per la risposta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso “Discarica di Corigliano d'Otranto”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Abaterusso, “Discarica di Corigliano d'Otranto”,

essendo stata inviata risposta scritta è superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone, Laricchia “Rispetto da parte dei comuni del Piano regionale delle coste, nelle more dell'adozione dei nuovi Piani comunali delle coste”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Barone e Laricchia “Rispetto da parte dei comuni del Piano regionale delle coste, nelle more dell'adozione dei nuovi Piani comunali delle coste”, essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Progetto MAIA - Modifiche organigramma”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo “Progetto MAIA – Modifiche organigramma”, essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Incessanti inadeguatezze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del SUD EST e servizio autolinee s.r.l., nella provincia di Taranto”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Incessanti inadeguatezze, guasti e disagi per i pendolari della società Ferrovie del SUD EST e servizio autolinee s.r.l., nella provincia di Taranto”, essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Comune di Ginosa (Ta) – Crollo di Via Matrice – Lavori di indagine e di rimozione delle macerie e dei materiali

lapidei crollati e instabili – D.D. n. 33 del 05.02.2015”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Congedo "Istituto tecnico nautico 'Amerigo Vespucci' di Gallipoli. Rischio perdita finanziamento nazionale 'Scuole Innovative'", è rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Galante, un'interrogazione urgente "Comune di Ginosa (Ta) – Crollo di Via Matrice – Lavori di indagine e di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati e instabili – D.D. n. 33 del 05.02.2015", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla pianificazione territoriale, all'assessore con delega a industria turistica e culturale, gestione e valorizzazione dei beni culturali e all'assessore con delega a Protezione civile, personale e organizzazione. -

Premesso che:

- in data 07-08.10.2013 e 30.11.2013 - 1.12.2013 il Comune di Ginosa è stato interessato da eventi alluvionali di intensità tale da determinare la richiesta dello stato di calamità naturale con D.G.C. n. 295 del 02.01.2013 e che hanno fortemente compromesso l'intero territorio;

- a seguito di sopralluogo effettuato in data 20.12.2013 dai VV.FF. del Comando Provinciale di Taranto su segnalazione di un cittadino, è risultato che Via Matrice presentava lesioni strutturali tali da far temere un crollo della stessa con interessamento anche di uno o più edifici presenti nella zona;

- con ordinanza n. 53/2013, Albo n. 1755/2013 del Comando Polizia Municipale del Comune di Ginosa, con oggetto "Pericolo di cedimento di un tratto di Via Matrice – Misure a tutela della sicurezza della circolazione stradale" si ordinava a far data dal 21.12.2013 e fino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza il divieto di transito;

- in data 21.01.2014 si è verificato il crollo

di una parte del costone della gravina sovrastante e sottostante un tratto di via Matrice, compromettendo la sicurezza dell'area del crollo e quella immediatamente limitrofa;

- con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto ed è seguita l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 173 del 08.07.2014 (GURI n.163 del 16.07.2014), recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi tra il 19 novembre ed il 3 dicembre 2013 nel territorio delle province di Foggia, Lecce e Taranto", che all'articolo 1, comma 3, disponeva che "il Commissario delegato, nominato nel dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, predispone, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, un piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile";

- il Commissario delegato, con Decreto Commissariale n.1 del 19.12.2014, ha approvato il Piano degli interventi, assegnando al Comune di Ginosa il finanziamento necessario all'esecuzione degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose, relativi al tratto di costone crollato di Via Matrice;

- con D.D. n. 261 del 04.08.2014 è stato affidato alla società specializzata SEA Consulting. S.r.l. di Torino, l'incarico per lo studio delle attività di messa in sicurezza del fronte del crollo di Via Matrice con l'individuazione degli interventi urgenti di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati;

- con D.G.C. n. 233 del 10.10.2014 è stato approvato lo studio preliminare in oggetto predisposto dalla società specializzata SEA Consulting. S.r.l. di Torino, pervenuto in data 09.10.2014, ed acquisito al protocollo col n°

26975 del 10.10.2014, e sono stati demandati al R.U.P. tutti i compiti di gestione necessari alla cantierizzazione dei lavori;

- per l'esecuzione delle opere di messa in sicurezza del fronte del crollo di Via Matrice e di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati, si è ritenuto di ricorrere alla procedura di cui all'art. 53 comma 2 lettera c) del D.lgs. n. 163/2006, stante la peculiarità degli interventi;

- per appaltare con la predetta procedura è risultato necessario predisporre un Progetto Preliminare, con gli elaborati previsti dall'art. 17 del D.P.R. n. 207/2010, costituito dallo studio preliminare approvato con la predetta D.G.C. n. 233/2014 e dai necessari ulteriori elaborati predisposti dall'U.T.C.;

- con D.D. n. 357 del 15.10.2014, è stato approvato il predetto progetto Preliminare, dell'importo complessivo di € 587.241,02, di cui € 440.622,77 per lavori a corpo e a misura a base d'asta, comprensivi degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (pari a € 16.947,03), € 17.738,37 per oneri di progettazione definitiva e relativo coordinamento della sicurezza ed € 13.171,36 per oneri di progettazione esecutiva e relativo coordinamento della sicurezza;

- con D.D. a contrarre n. 386 del 07.11.2014 veniva indetta una gara a procedura negoziata relativa all'appalto di progettazione ed esecuzione lavori, ai sensi degli artt. 53, comma 2, lett. c) e 122, comma 7 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e ss.mm.ii., previa consultazione di Operatori Economici fra le imprese iscritte nell'elenco dedicato alle suddette procedure in vigore presso il Comune di Ginosa;

- con D.D. n. 33 del 05.02.2015 si è provveduto ad aggiudicare in via definitiva alla ditta "Giampetruzzi s.r.l." i lavori di "crollo di Via Matrice - Ginosa - lavori di indagine e di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati ed instabili" (...) e con un tempo offerto per l'esecuzione dei lavori di 90 giorni naturali e consecutivi";

- in data 28.05.2015 è stato sottoscritto il

contratto d'appalto n.15 del 28.05.2015 con la ditta Giampetruzzi s.r.l.;

- con DD n. 146 del 28.04.2015 è stata affidata la Direzione dei Lavori ed il Coordinamento della sicurezza in fase di Esecuzione allo studio Associato TBR PROJECTS;

- con DD n. 179 del 08.06.2015 è stata affidata la "Alta Sorveglianza Archeologica" dei lavori ad archeologo qualificato;

- in data 15.01.2016, è stato dato inizio ai "lavori di indagine e di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati ed instabili".

Considerato che:

- nella determinazione n.145 del 27.04.2015 istruita da parte del R.U.P. nonché Responsabile del VI Settore Lavori Pubblici e Ambiente si da atto che: "sul progetto che si intende approvare con il presente provvedimento, così come anche attestato dai progettisti nel predetto verbale di validazione, per l'ubicazione del sito e la peculiarità delle opere previste relative esclusivamente ad indagini, messa in sicurezza del sito e rimozione delle macerie conseguenti il crollo, non si rende necessaria l'acquisizione di pareri, nulla osta, autorizzazioni e/o intese con Enti coinvolti, ed in particolare che la realizzazione dell'opera non è soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del vigente P.U.T.T./p approvato con D.G.R. n. 1748 del 15.12.2000, né del vigente D.lgs. n. 42/2004 e che la stessa non è in contrasto con le disposizioni del P.P.T.R. adottato con D.G.R. n. 176 del 06.02.2015";

- In data 15/01/2016 è stato interrotto l'approvvigionamento delle utenze di acqua, luce e gas di solo alcuni nuclei familiari residenti della zona prospiciente il crollo di Via Matrice attraverso l'utilizzo di precedenti ordinanze di sgombero n. 15 del 21.01.2014 e n. 20 del 22.01.2014.

Visto che:

- sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Ginosa, il Commissario delegato nella persona del dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, con Decreto n. 8 del 04.06.2015, ha approvato in

via definitiva l'intervento (importo di progetto pari ad € 587.241,02) di rimozione delle macerie conseguenti al crollo di Via Matrice, intervento costituente una prima fase delle attività da porre in essere sul costone della stessa Via, e ha liquidato in favore del Comune di Ginosa (Ta) l'importo di € 176.172,30 a titolo di primo acconto del 30%.

Premesso inoltre che:

- il tracciato di Via Matrice è un asse viario di notevole importanza storica. Esso fa parte dell'antica viabilità del centro storico di Ginosa, identificabile come via Sacra che conduce all'ingresso dell'omonima chiesa Matrice, fatta erigere tra il 1496 e il 1515 nella contrada urbana di San Giovanni. La via è infatti collettrice per un'importante strada intitolata a San Giovanni, protettore dell'omonimo ordine cavalleresco a cui appartenevano i Demani;

- proprio alla base di via Matrice, lungo il versante oggetto della rimozione macerie e ripristino, sussistono terrazzi di calcare di Altamura e calcarenite di Gravina, caratterizzati da cavità scavate artificialmente nella tenera roccia calcarenitica. Si tratta di ambienti ipogei dirimpetto all'alveo della gravina di Ginosa, taluni con ingressi occlusi da semplici paramenti, altri con avancorpi in muratura inerenti abitazioni (case-grotta), opifici, cantine con palmenti e ambienti per l'invecchiamento del vino, resti di luoghi di culto afferenti a frequentazioni di tipo urbano medievale e post-medievale in un settore dell'habitat rupestre indicato nei documenti come contrada del Salvatore, rivolta verso quella del Casale, con tracce superficiali di frequentazioni afferenti al Paleolitico, Neolitico e all'Età del Ferro e indigena del IV sec. a.C.

Considerato che:

- il Progetto esecutivo approvato con Determinazione n.145 del 27.04.2015 ha ad oggetto esclusivamente: "lavori di indagine e di rimozione delle macerie e dei materiali lapidei crollati ed instabili", ma dagli elaborati progettuali si evince, in maniera chiara e inequivocabile, una evidente alterazione morfo-

logica dello stato dei luoghi rispetto allo stato pre-crollo. In particolare:

- realizzazione di un nuovo tracciato, parallelo a quello esistente prima del crollo della Via Matrice che viene "deviato" su di un'area in cui prima insistevano le unità immobiliari crollate. Il nuovo tracciato diventerà un percorso pedonale e non più carrabile caratterizzato da una doppia staccionata in legno, palesemente diversa dal muro a secco in pietra locale da cui era possibile l'affaccio panoramico sul suggestivo scenario della Gravina;

- la realizzazione di un nuovo tracciato verrà segnalata dalla presenza di un muro di sostegno largo alla base circa 3.00 m, in sommità 2.00 m e alto 3.00 m. A seguire si svilupperà una scarpata che consentirà di stabilizzare il piano transitabile del nuovo tracciato di via Matrice.

- Nell'elaborato CM_COMPUTOMETRICO DETTAGLIATO alla tariffa NP01 sono previsti 700 mc per "riempimento cavità ipogee con miscela cementizia ottenuta mediante l'utilizzo di materiale calcarenitico frantumato in sito, fino ad un diametro massimo di cm 3 e miscelato con cemento Portland IV/B 32,5R dosato con 100 kg/mc e un rapporto acqua cemento 200 lt/mc. La miscela verrà additivata con fluccolante per aumentarne la lavorabilità, comprensivo di pompaggio". La stessa previsione di mc 700, per sola fornitura, nel progetto preliminare veniva quantificata in termini economici in 47.000,00 € (Prezzo unitario € 67,00 al mc).

Visto che:

- con nota n. 3333 del 07.03.2016 la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Lecce, Brindisi e Taranto ha invitato il Comune di Ginosa a relazionare sull'intervento trasmettendo tutta la documentazione tecnico-grafica utile, inibendo, nelle more, l'esecuzione ogni lavoro, senza autorizzazione o parere, capace di recare pregiudizio ai beni culturali e paesaggistici;

- con nota prot. n. 7134 del 08.03.2016, a riscontro della nota della Soprintendenza, il

responsabile dell'UTC – VI Settore Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Ginosa ha ritenuto di non dover sospendere le opere appaltate sul presupposto che le stesse non alterano lo stato dei luoghi e non richiedono autorizzazioni o pareri;

- in data 05/04/2015 è stato convocato presso la sede del Comune di Ginosa un tavolo tecnico con i soggetti interessati tra cui: Protezione civile regionale, il Comando Provinciale di Taranto dei VVF, la Sezione dei Lavori Pubblici regionale, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto e la Soprintendenza Archeologica della Puglia.

Dato che

- gli immobili e le aree in questione sono tutelate per legge in base agli articoli 142 e 136 del d.lgs 42/2004, con la conseguenza che ogni attività può essere attuata solo previa autorizzazione (di cui agli artt. 146 e 147);

- in particolare la zona in questione, la Gravina di Ginosa sita nei comuni di Ginosa e Laterza, è stata dichiarata di notevole interesse pubblico dal D.M. 01.08.85 emanato ai sensi della L. 1497/39 G.U. n° 30 del 06/02/1986, codice di riferimento regionale PAE0146, con la conseguenza che, contrariamente a quanto affermato dal RUP, trova applicazione l'art. 142, comma 4 secondo cui "Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157" (dichiarazioni di notevole interesse pubblico notificate ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497);

- l'area è tutelata dal PPRT, essendo inclusa nelle aree di notevole interesse pubblico;

- tale inclusione altro non è se non una presa d'atto della dichiarazione di interesse pubblico di cui al D.M 01/08/1985 innanzi citato;

- pertanto a nulla vale il rilievo per cui l'approvazione del PPRT è intervenuta in un momento successivo all'indizione della procedura;

- ancora erroneo sembra l'ulteriore rilievo del RUP secondo cui la zona in questione è

comunque al di fuori della perimetrazione riportata negli elaborati del PPTR;

- l'autorizzazione paesaggistica deve essere ottenuta in fase di approvazione del progetto definitivo, come chiarito dagli stessi atti di gara;

- nel caso di specie non si tratta di semplice rimozione di materiale, ma di compattamento sul luogo del crollo di migliaia di mc di macerie con 700 mc di malte cementizie in una scarpata, così modificando la morfologia del luogo e le sue caratteristiche storiche, antropologiche, ambientali e paesaggistiche;

- in ogni caso il Comune è tenuto ad ottemperare a quanto prescritto dalla Soprintendenza, sospendendo i lavori ed inoltrando la documentazione richiesta;

- a giustificare la mancata sospensione non può valere l'asserita urgenza dei lavori, e ciò sia perché tale urgenza non può mai condurre alla violazione di norme, sia perché il crollo cui si fa riferimento risale al lontano 2013;

- peraltro non è stato mai eseguito uno studio geologico mirato alla ricerca delle cause del crollo e preliminare alla progettazione dei lavori, inidonea quest'ultima al ripristino dello stato dei luoghi;

- tale inadeguatezza potrebbe condurre all'approvazione di varianti al progetto approvato, con conseguente lievitazione dei costi dell'appalto;

- peraltro, nell'ipotesi di errore progettuale ove la variante superi il 20% dell'importo contrattuale è necessaria l'indizione di una nuova procedura di gara nonché un indennizzo pari al 10% dei lavori non eseguiti calcolato fino al limite dei quattro quinti dell'importo del contratto (art. 25, co. 5).

Tutto ciò premesso e considerato,

chiedo

alla Giunta e agli Assessori competenti

- se siano a conoscenza di quanto esposto, preventivamente verificando per il tramite degli uffici competenti l'esatta perimetrazione nell'ambito del PPTR dell'area in questione e della zona con codice di riferimento regionale

PAE0146 a cui è sottoposta Gravina di Ginosa sita nei comuni di Ginosa e Laterza dichiarata di notevole interesse pubblico dal D.M. 01.08.85 emanato ai sensi della L.1497/39 G.U. n. 30 del 06/02/1986;

- di conoscere quali azioni si intende intraprendere, con urgenza, tese ad evitare che la conformazione originaria del luogo sia irrimediabilmente alterata dalla imminente realizzazione di opera in cemento/calcestruzzo, così come si evince dagli elaborati progettuali, per garantire la tutela del paesaggio e del territorio in questione, preservando la conformazione e l'aspetto esteriore originali dell'opera sita in Via Matrice a Ginosa, che non possono essere sacrificati per asserite ragioni di urgenza;

- di verificare gli atti amministrativi con cui sono state disposte la chiusura dell'approvvigionamento idrico fognario ed elettrico e di conoscere quali azioni si intende intraprendere affinché sia assicurato l'immediato rientro dei nuclei familiari nelle relative abitazioni».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Signor Presidente, ho ricevuto risposta scritta e mi dichiaro soddisfatto.

La richiesta era diretta a due assessorati perché c'è un problema territoriale che riguarda il centro storico e c'è un problema di sicurezza.

L'intervento della Protezione civile ha messo ordine tra gli eventuali disastri che erano previsti, dal momento che forse non sapete che volevano insuflare questi ipogei storici con calcestruzzo per mantenere il costone.

Ringrazio l'assessore per la risposta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Impianto di compostaggio a Tricase"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Impianto di compostaggio a Tricase", essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea "Esclusione emittenti e testate giornalistiche per le campagne istituzionali della Regione Puglia dopo l'aggiornamento del Centro Media Regionale"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Abaterusso "Posti letto di chirurgia vascolare 'Vito Fazzi' di Lecce", è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Stea "Esclusione emittenti e testate giornalistiche per le campagne istituzionali della Regione Puglia dopo l'aggiornamento del Centro Media Regionale", essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Reiterato comportamento omissivo della Direzione Strategica AOU Policlinico di Bari con conseguente condotta antisindacale nei confronti della RSU e delle OO.SS.", è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Galante, Conca "Attività dei volontari nella gestione del servizio di emergenza-urgenza sanitaria territoriale 118", è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo "Atto di indirizzo per un nuovo atto aziendale di organizzazione", è rinviata.

Interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti "Piano di dimensionamento scolastico Regione Puglia 2016/2017. Smembramento dell'istituto Pertini-Montale di Turi-Rutigliano"

PRESIDENTE. Passiamo alle interrogazioni ordinarie.

Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti "Piano di dimensionamento scolastico Regione Puglia 2016/2017. Smembramento dell'istituto Pertini-Montale di Turi-Rutigliano", essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Interrogazione a firma del consigliere Laricchia “Richiesta chiarimenti deliberazione n. 288/2015 del DG del Policlinico di Bari”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Laricchia “Richiesta chiarimenti deliberazione n. 288/2015 del DG del Policlinico di Bari”, essendo stata inviata risposta scritta, è superata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Blasi “Recapito bollette AQP comune di Nardò” è rinviata.

Interrogazione a firma del consigliere Trevisi “Dimensionamento e stato di funzionamento dei sistemi per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani presenti nella Regione Puglia”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Trevisi, un'interrogazione urgente “Dimensionamento e stato di funzionamento dei sistemi per il trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani presenti nella Regione Puglia”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla qualità dell'ambiente. - Il sottoscritto Antonio Salvatore Trevisi in qualità di Consigliere regionale e componente della V Commissione ambiente

Premesso che

- i comuni, dopo essere stati penalizzati con l'ecotassa per gli scarsi risultati raggiunti in termini di percentuale di RD, a seguito della aggiudicazione di alcuni nuovi appalti in ARO, rischiano di trovarsi nella situazione paradossale di migliorare la raccolta differenziata senza che ci siano impianti sufficienti ad accogliere e trattare la frazione organica differenziata;

- dal dato estrapolato dal portale regionale dell'ambiente per l'intera regione si rileva, nel dettaglio, quanto segue:

Totale differenziata Ton 432.967

Totale indifferenziata Ton 906.244

Totale RSU Ton 1.342.430

Percentuale differenziata 32,21 %

- da ciò si evince che nell'arco dell'anno 2015 il totale dei rifiuti raccolti in tutta la regione è stato pari a 1.342.430 Ton. Tuttavia gli esperti del settore “pesano” con almeno un 40% del totale la percentuale della frazione organica prodotta sul territorio regionale, dunque: 536.972 Ton.

Preso atto che

- la costruzione di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti organici richiede mediamente 18/24 mesi;

- non è chiaro dove confluiranno 536.972 Ton. annue di rifiuti organici della regione nei prossimi anni;

- nelle previsioni più ottimistiche la capacità di assorbimento degli impianti sull'intero anno (365 giorni) dovrebbe consentire una capacità giornaliera complessiva degli stessi di almeno 1.471 Ton/giorno.

Considerato che

- attualmente esistono impianti con una capacità produttiva stimata di circa 700 Ton/giorno (al momento Tersan a Modugno ne assorbe la gran parte con non pochi problemi per i residenti nelle abitazioni limitrofe all'impianto), mentre concretamente occorrono sul territorio regionale sistemi di compostaggio che possano trattare almeno ulteriori 700 Ton/giorno. Cosa che risulta molto lontana dall'odierno stato delle cose;

- sussiste il realistico rischio per numerosi comuni di dover portare la frazione organica in discarica, nonostante sia stata correttamente separata e conferita dai cittadini, con la relativa conseguenza che l'ecotassa verrebbe percepita dalla comunità quale ingiusto tributo vessatorio emesso dalla Regione che, da un lato, ha penalizzato (nonostante criteri molto discutibili) i comportamenti non virtuosi dei comuni, ma d'altro canto, a tutt'oggi, non è assolutamente in grado di gestire gli effetti di questa politica dal punto di vista infrastrutturale;

- la Regione, in alternativa, potrebbe aver scelto di non continuare sulla strada tracciata dalla legge regionale 24 del 2012 e ha in mente soluzioni diverse che non ha chiaramente comunicato.

Interrogano

l'assessore alla qualità dell'ambiente e il Presidente della Giunta per conoscere:

1. Se e quali azioni la Regione ha intrapreso o intende intraprendere per garantire il corretto svolgimento del ciclo del trattamento della frazione organica differenziata che dovrebbe essere indifferibilmente utilizzata in maniera virtuosa per nutrire e concimare terreni agricoli poveri di sostanza organica nonché a rischio desertificazioni come quelli presenti nel nostro territorio regionale;

2. se e come la Giunta si sta attivando per scongiurare e prevenire il rischio che si vada verso la direzione dell'incenerimento e/o della discarica della frazione organica differenziata dei rifiuti».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

TREVISI. Signor Presidente, siccome siamo in anticipo, potremmo discutere qualche mozione.

PRESIDENTE. No, consigliere. Abbiamo deciso che le mozioni le esamineremo il giorno 29.

TREVISI. Va bene. Parliamo della crisi che riguarda il settore dei rifiuti. È noto che la nostra Regione, nonostante provvedimenti come l'ecotassa, che abbiamo ampiamente dibattuto durante l'approvazione della legge di bilancio, ha difficoltà nel recepire la matrice organica che deriva dai rifiuti solidi urbani quale fonte per produrre nuovi ammendanti biologici e concimi utili per l'agricoltura, soprattutto in una regione come la nostra a forte rischio desertificazione.

È noto come in Puglia ci sia una carenza ricettiva di questa matrice organica, che non trova recettori ben localizzati in tutta la regio-

ne, tant'è che gran parte viene conferita nell'impianto Tersan di Modugno.

Come Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato in questi giorni una proposta di legge che incentiva fortemente, tramite una tariffa premiante, il compostaggio domestico, ma ci rendiamo conto che non tutti i cittadini sono nelle condizioni di farlo. Anche se la nostra legge fosse approvata, la situazione impiantistica sarebbe insufficiente e comunque non ben localizzata.

Anziché un grosso impianto in un'unica Provincia, credo che più impianti piccoli che non diano problemi ai cittadini, ben localizzati in zone lontane dai centri abitati, possa essere oggi indispensabile anche per consentire ai Comuni di aumentare la percentuale di raccolta differenziata.

Viviamo il paradosso che, anche se i Comuni raccogliessero l'umido in maniera corretta, non saprebbero dove portarlo.

La nostra interrogazione ha proprio il fine di chiedere all'assessore quali azioni l'assessorato stia intraprendendo per quanto riguarda la disponibilità di impianti o altre soluzioni tese a ricevere la matrice organica dei rifiuti. Se smaltita in discarica, essa rappresenta un costo, ma potrebbe rappresentare un guadagno nonché una fonte di occupazione se utilizzata per produrre concime e ammendante biologico. Io conosco piccoli impianti da 2.000-3.000 tonnellate l'anno che hanno già assunto una ventina di persone.

Chiediamo informazioni alla Giunta e all'assessorato sulle iniziative che la Regione sta intraprendendo per favorire il compostaggio e l'utilizzo di questo concime in agricoltura.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SANTORSOLA, *assessore alla qualità dell'ambiente*. Grazie, consigliere. Sarà mia cura farle avere copia scritta di quello che adesso diremo verbalmente.

Lei sa benissimo che il Piano regionale di gestione dei rifiuti stima una produzione di FORSU pari a 530.000 tonnellate l'anno.

Attualmente però, sulla base dei dati dell'ecotassa, la produzione si attesta nell'ordine delle 159.000 tonnellate l'anno. La dotazione impiantistica attualmente autorizzata sul territorio pugliese ha una capacità di assorbimento di 560.000, di poco superiore a quella che potrebbe essere la produzione massima di residui organici.

Vanno, però, fatte due precisazioni. La prima è che alcuni impianti attualmente lavorano a potenza ridotta per problematiche legate agli impianti stessi e in qualche caso hanno dovuto fermarsi, come capita adesso all'impianto che lei ha nominato perché soggetto a una diffida che dovrebbe partire – speriamo di poter porre rimedio – dal 26 aprile e che riguarda la Tersan Puglia. Alcuni impianti, dunque, hanno dovuto fermarsi in tutto o in parte per adeguamenti o diffide ad adempiere al competente servizio regionale.

In secondo luogo, gli impianti, in attesa che i Comuni pugliesi avviassero una sostanziosa campagna di recupero della frazione umida da avviare a compostaggio, si sono approvvigionati fuori Regione. Creare un impianto e non avere il materiale da processare diventa un fatto economicamente negativo che nessuna azienda si può permettere.

Allo stato le amministrazioni locali e gli OGA competenti in materia di impiantistica dedicata al ciclo dei rifiuti hanno incontrato manifeste difficoltà nell'attuazione del piano vigente, ma è da escludere in qualunque modo che ci sia la volontà da parte della Regione di ricorrere alla pratica dell'incenerimento e al conferimento in discarica, previo trattamento, della frazione organica dei rifiuti, essendo le politiche regionali orientate al recupero di materia, soprattutto grazie alla programmazione degli investimenti sopracitati.

Va anche detto che il Governo centrale – è un punto importante che noi dobbiamo tenere sempre in grande considerazione –, in attua-

zione dell'articolo 35 del decreto legge n. 133/2014 (Sblocca Italia), sta lavorando a uno schema di DPCM che effettua la ricognizione dell'offerta esistente e individua il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica e dei rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata, articolando il tutto per regioni e macroaree e superando di fatto il concetto di autosufficienza a livello regionale.

Per adesso in Puglia siamo considerati autosufficienti perché abbiamo dimostrato che la nostra capacità di incenerimento e di co-incenerimento è già superiore a quello che potrebbe essere il fabbisogno. È comunque necessario che attiviamo una raccolta differenziata e che potenziamo gli impianti di biostabilizzazione e di compostaggio.

È un obiettivo che la nostra Giunta si è posta già dall'inizio e che il Presidente ha posto nel suo programma. Tenteremo di attuarlo al più presto, anche attraverso il commissariamento e l'azienda unica a livello regionale.

Aspetto, comunque, una copia della proposta di legge da voi predisposta perché fino adesso non è stato possibile trovarla nel sito istituzionale.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Ventola “Proroga dei termini di adeguamento, nei Comuni e nelle Province, dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Ventola, un'interrogazione urgente “Proroga dei termini di adeguamento, nei Comuni e nelle Province, dei piani urbanistici generali e territoriali al PPTR”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore alla pianificazione territoriale.
– Il sottoscritto Francesco Ventola,
in considerazione

della mozione approvata in Consiglio Regionale il 15 marzo 2016, con la quale “si in-

vitava e si impegnava il Governo regionale alla proroga dei termini di adeguamento dei propri Piani urbanistici generali e territoriali alle previsioni del PPTR da parte dei Comuni e delle Province di un ulteriore anno, ponendo la scadenza a marzo 2017»;

Visto

le enormi difficoltà in cui si trovano ad operare i comuni pugliesi;

Interroga

il Presidente della Giunta Regionale e l'assessore alla Pianificazione Territoriale per sapere quali sono le ragioni, per le quali ad oggi - 12 aprile 2016 - non si è dato corso all'indirizzo espresso dal Consiglio Regionale».

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Signor Presidente, interroghiamo l'assessore Curcuruto e il Presidente Emiliano in merito all'opportunità della proroga prevista.

Il 23 marzo sono scaduti i termini entro i quali i Comuni e gli altri Enti avrebbero dovuto adeguarsi al Piano paesaggistico territoriale tematico. Il Consiglio regionale, nella seduta del 14 marzo, ha deliberato quasi all'unanimità un indirizzo alla Giunta affinché si potesse concedere un anno di proroga, che tra l'altro rientrerebbe nei parametri fissati dalla normativa nazionale e cioè due anni dall'approvazione del Piano paesaggistico territoriale tematico.

Ci risulta che anche lei, assessore, in maniera encomiabile, abbia sottoposto alla Giunta regionale la necessità di apportare alcune modifiche al PPTR e soprattutto la possibilità di prorogare di un ulteriore anno, visto che, come lei stessa diceva, a oggi pochissimi Comuni hanno trasmesso una proposta di adeguamento.

Questo sta creando notevole disagio ai livelli territoriali inferiori, in particolar modo ai Comuni, ma oserei dire a tutti i cittadini. In questo momento c'è una sorta di impasse. I Comuni si aspettano da un momento all'altro

la concessione della proroga di un anno e sono fermi, con enormi difficoltà. Siamo rimasti basiti dal fatto che, nonostante l'indirizzo del Consiglio regionale e la ben nota sensibilità del Presidente Emiliano verso la sovranità popolare e il ruolo del Consiglio regionale, a distanza di un mese questa proroga non sia stata ancora formalmente concessa.

Desideriamo sapere intanto se sarà concessa e, nel caso questo non dovesse avvenire, quali sono le motivazioni e quale lo scenario che si prefigura per i cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CURCURUTO, *assessore alla pianificazione territoriale*. Mi rammarico per l'assenza del Presidente, che forse avrebbe potuto motivare meglio di me questa piccola impasse.

Stiamo valutando in Giunta l'opportunità di adottare il provvedimento, sia pure con ritardo. Nel frattempo abbiamo approfondito tutti i risvolti della situazione. La questione è rilevante per una trentina di Comuni pugliesi e cioè i diciassette Comuni che hanno già ottenuto attestazioni di compatibilità sui nuovi PUG adeguati al PUTT previgente e altri cinque, i cui piani aggiornati al PUTT previgente sono in corso di approvazione.

Ci sono ventidue Comuni con i PUG aggiornati, più quattro Comuni la cui variante di adeguamento al PUTT è già approvata. Oltre a questi, sono nella fase intermedia sei Comuni, come per esempio Polignano, di cui abbiamo approvato in Giunta la variante di adeguamento al PUTT.

Il problema, rispetto alla totalità dei 258 Comuni, riguarda questi trentadue Comuni circa, che effettivamente hanno adottato una norma sulla base del PUTT quando ormai vige il PPTR. Con gli uffici abbiamo redatto una nota di chiarimento, di cui già è pronta la bozza, per spiegare a questi Comuni quale norma vige ora.

Il problema non è tanto l'impossibilità di adeguarsi in questo ulteriore anno che avremmo dovuto dare. Per i Comuni che non hanno gli strumenti adeguati al PUTT, infatti, è indifferente. Per loro vige il PPTR e basta. Il problema è rilevante per i Comuni virtuosi che si erano adeguati al vecchio PUTT, perché per loro sarebbe ancora sopravvissuta la norma transitoria dell'articolo 106 del PPTR.

Il punto in discussione è la vigenza dell'articolo 106. Quello che ci è mancato, come avevo già detto nella seduta precedente del Consiglio, è l'interlocuzione con il Ministero. Anche prorogando i termini in maniera utile per questi trentadue Comuni, non avremmo alcuna certezza di mantenere la vigenza della norma transitoria dell'articolo 106 poiché non è stato possibile – vi accennavo l'altra volta e non ci sono aggiornamenti in questo senso – interloquire con il Ministero. I motivi sono gli stessi. Le nuove nomine non sono state ancora formulate. Si parla del mese di maggio.

La valutazione da fare adesso è se abbia senso, dopo questo periodo di vigenza, iniziare da maggio la trattativa con il Ministero per addivenire alla conferma o alla modifica dell'articolo 106. Tutte queste valutazioni sono ancora all'esame del Presidente della Giunta.

Nel frattempo, è fondamentale chiarire a quella trentina di Comuni come devono comportarsi con le procedure perché sono loro ad avere un campo di ambiguità tra PUTT e PPTR. Quello che si dice nella nota che abbiamo predisposto per i Comuni è che il vecchio PUTT, introitato nel Piano urbanistico, diventa non una norma paesaggio, ma una norma urbanistica, che viene verificata dal responsabile del procedimento edilizio nel corso della sua istruttoria, ma che non ha bisogno della fase parallela di autorizzazioni paesaggistiche.

La variante che ha determinato, ad esempio, gli ATE del PUTT anche nelle zone agricole non è vincolistica. Non va assoggettata ad autorizzazione paesaggistica e inviata alla Sovrintendenza, ma diventa una condizione

urbanistica da riscontrare nella verifica. Almeno da questo punto di vista, non incide sui procedimenti.

La nota che abbiamo predisposto e che invieremo nei prossimi giorni dà proprio questo tipo di specificazione, sollecitando questi Comuni ad adeguarsi quanto prima al PPTR o quantomeno a determinare i perimetri degli ambiti in cui i vincoli non vigono e cioè, secondo i dettami della legge Galasso e del decreto n. 42/2004, i perimetri delle zone A e B e delle zone diverse da A e B che alla data del 1985 – quella della legge Galasso – erano inclusi nel PPA e concretamente realizzati.

Questo tipo di perimetrazione, anche se non è l'adeguamento, sarebbe utilissimo per i Comuni per definire tutto ciò che non è soggetto ad autorizzazioni paesaggistiche.

Molti Comuni ci hanno chiesto se la città consolidata, che è un inserimento del PPTR, richieda le autorizzazioni paesaggistiche. La quasi totalità della città consolidata non richiede autorizzazioni paesaggistiche perché si tratta dei perimetri esenti fin dalla legge Galasso. Questa perimetrazione sarebbe per i Comuni di grande utilità e lo specifichiamo, ricordando le esimenti perché lo può dichiarare anche il responsabile del procedimento.

Fermo restando che il discorso potrebbe anche essere ripreso dal Governo, con questa nota di chiarimento, a mio avviso, i Comuni potrebbero trovare un equilibrio nel comportamento e nelle istruttorie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

VENTOLA. Esprimo due considerazioni, una di metodo e una di merito.

Quanto al metodo, dispiace che il Presidente – sarà un caso – sia andato via proprio su questo argomento perché aveva sollecitato il Consiglio regionale a esprimere un indirizzo, tant'è vero che la mozione a più mani del nostro Capogruppo, del Presidente Caracciolo e del consigliere Abaterusso divenne un unico

ordine del giorno nella seduta del 14 marzo scorso. Resto personalmente deluso del fatto che il Presidente solleciti un intervento e poi se ne lavi le mani.

Quanto al merito, segnalo l'equilibrio al quale stiamo sottoponendo i dirigenti dei Comuni e i funzionari responsabili dei procedimenti. È una fase di incertezza e ci sono pressioni, anche legittime, da parte dei privati. Fino a quando queste attengono alla sfera amministrativa va tutto bene, ma oramai nella sfera amministrativa non crede più nessuno. Credono tutti alla Procura della Repubblica e quindi vediamo un susseguirsi di cittadini e tecnici che denunciano i Comuni, i dirigenti e i funzionari perché non rispondono o perché sembra che ci siano pressioni in una fase in cui non è chiara una norma che è di competenza regionale.

Lei, da tecnico, ha sollevato la questione a novembre, non a caso. Il problema è della Giunta, che si dota di un assessore tecnico perché sia utile e funzionale alla Regione Puglia e poi quasi ne disconosce l'operatività. Adesso emetterà questa circolare, assessore, ma che valore ha una circolare rispetto a una norma? Lasciamo ancora tanta discrezionalità e mettiamo in difficoltà i sindaci, gli assessori all'urbanistica, i dirigenti e i funzionari dei Comuni.

Già due anni fa la Regione Puglia decise di approvare il PPTR, dopo otto anni di lavoro, in Giunta, non volendo sottoporre, per scelta politica, una discussione così importante alla valutazione del Consiglio regionale. Ora la storia si ripete. Il Consiglio regionale, sollecitato, esprime un indirizzo quasi unanime e il Presidente si sottrae, lasciando ai pugliesi l'equilibrio nel decidere cosa fare e cosa non fare.

Questa circolare sicuramente andrà incontro ad alcune esigenze, ma nulla tocca la responsabilità soggettiva di un Comune di decidere che atteggiamento assumere rispetto a una serie di interventi che, per altro, sono ancora in itinere. Mi sarei aspettato che il Go-

verno regionale sostenesse l'attività del suo assessore, che nel mese di novembre aveva detto che non bastava un mese di proroga e che alcuni Enti non erano ricompresi nel PPTR. È il caso della Città metropolitana. Evidentemente non interessa nemmeno ai consiglieri baresi che il ruolo della Città metropolitana sia totalmente sconosciuto dal PPTR.

Bene ha fatto, assessore. Perché ancora oggi il suo intervento non venga condiviso mi risulta strano. Certo, non può dirmelo lei, che è un tecnico. Mi sarei aspettato dal Presidente che ci dicesse che non dà la proroga e non porta avanti questo disegno di legge per determinate ragioni.

Le preannuncio che, da membro della V Commissione sanità, sottoporro il suo disegno di legge, ancora fermo in Giunta, all'attenzione e all'iniziativa del mio Gruppo consiliare. Lo porteremo in Commissione e vedremo se si potrà avere una procedura accelerata per tornare a discuterne di qui a qualche giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'assessore Curcuruto.

CURCURUTO, assessore alla pianificazione territoriale. La ringrazio, consigliere. Nel momento in cui presenterete lo stesso disegno che la Giunta ha approvato il 30 novembre sarà una condivisione.

Vorrei comunque ricordare che, quand'anche oggi procedessimo alla proroga, avremmo ancora in sospeso la norma transitoria di cui all'articolo 106 perché quella norma è da condividere con il Ministero. Rimane in sospeso.

La nota che abbiamo predisposto non è una nota interpretativa – consentitemi il termine virgolettato – “stiracchiata”. È una lettura che anche gli uffici avrebbero potuto fare, ma che noi aiutiamo a fare. È una norma che non può essere interpretata diversamente nemmeno da un tribunale. È semplicemente la lettura del corpo normativo così com'è. Serve per aiutare

anche i Comuni che al loro interno non hanno capacità professionali di tipo legislativo a leggere la norma.

È soltanto una nota di supporto, sapendo bene che la Puglia, con i suoi 258 Comuni, è una realtà variegata.

Tra quei Comuni c'è il Comune di Bari, ma anche Adelfia, Bitetto, Fragagnano, Erchie, Comuni piccoli che certamente hanno bisogno di un supporto in questo senso.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Credo che la questione sia seria e delicata. Consigliere Ventola, considerato che parliamo

di un problema importante, sebbene interessi trentadue Comuni, mi adopererò, presso il Presidente della Giunta regionale, per capire quali sono le ragioni e forse trovare una soluzione. Mi sembra una questione risolvibile e non riesco a capire perché si stia determinando questa situazione di incertezza e di precarietà.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

Il Consiglio è aggiornato al giorno 29 aprile per la trattazione delle mozioni.

La seduta è tolta (*ore 14*).